



L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2022



L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2022

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri e Stefano Trione

Redazione dei testi

Ilaria Borri

Andamento congiunturale dell'agricoltura, Risultati economici delle aziende agricole, Ambiente e risorse naturali, Prodotti di qualità

Stefano Trione

Economia e agricoltura, Sistema agroindustriale, Diversificazione, Politica agricola, Glossario

Elaborazioni

Ilaria Borri e Stefano Trione

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Foto

Ilaria Borri, Cristina Pilan

Si ringrazia Giancarlo Peiretti per la rilettura del testo.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Francesco Licciardo, Paolo Piatto, Roberta Sardone, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Giugno 2022.

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it>

È consentita la riproduzione citando la fonte.

ISBN 9788833852119

Il rapporto “L’agricoltura nel Piemonte in cifre 2022” si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell’agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di grafici,

derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell’economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore. L’articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell’agricoltura a quelle dell’agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero delle relative produzioni

e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all’attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.





INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	pag. 10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	pag. 14
Occupazione	pag. 18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Decorso climatico	pag. 22
Risultati produttivi in agricoltura	pag. 24
Consumi intermedi	pag. 33
Investimenti	pag. 34
Mercato fondiario	pag. 36

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	pag. 40
Cooperazione agroalimentare e reti di imprese	pag. 44
Commercio estero	pag. 48
Distribuzione	pag. 51
Consumi alimentari	pag. 53

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	pag. 58
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	pag. 62

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	pag. 68
Uso dei prodotti chimici	pag. 71
Rete Natura 2000	pag. 75
Foreste	pag. 77
Gestione delle risorse idriche	pag. 83

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	pag. 86
Energie rinnovabili	pag. 90
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 96

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 102
Agricoltura biologica	pag. 105

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 108
Provvedimenti per mitigare gli effetti della pandemia	pag. 110
Spesa agricola regionale	pag. 112
Programma di sviluppo rurale	pag. 117

GLOSSARIO

Glossario	pag. 122
-----------	----------





ECONOMIA E AGRICOLTURA

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

A inizio 2021 la popolazione piemontese conta 4.274.945 abitanti, risultando in calo (-0,8%) rispetto all'anno precedente. Prosegue, dunque, la sfavorevole dinamica demografica che da lungo tempo caratterizza la regione subalpina a ragione del

saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) negativo e dal rallentamento dei flussi migratori in entrata, nel quadro di un progressivo invecchiamento della popolazione.

Il 2020 ha visto un'impennata dei decessi,

stimati in oltre 66.000, di cui circa 8.000 attribuiti in via diretta al Covid-19 osservandosi, pertanto, una sovra-mortalità di quasi 4.300 decessi in più rispetto alla media del quinquennio precedente e, allo stesso tempo, il calo delle nascite segna un

Superficie, popolazione residente e densità abitativa per provincia

	Superficie territoriale (kmq)	Ripartizione % superficie territoriale	Popolazione residente al 31/12/2020				Ripartizione % popolaz. residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolaz. residente su Italia
			Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2020/2019				
Torino	6.827	26,9	1.074.296	1.144.910	2.219.206	-0,5	51,9	325,1	9,6	3,7
Vercelli	2.082	8,2	81.065	85.519	166.584	-1,7	3,9	80,0	8,5	0,3
Novara	1.340	5,3	176.928	185.997	362.925	-0,6	8,5	270,8	10,5	0,6
Cuneo	6.895	27,2	288.044	293.754	581.798	-0,7	13,6	84,4	10,7	1,0
Asti	1.510	5,9	102.693	106.697	209.390	-1,2	4,9	138,7	11,4	0,4
Alessandria	3.559	14,0	199.120	210.272	409.392	-1,9	9,6	115,0	11,3	0,7
Biella	913	3,6	82.112	88.612	170.724	-2,0	4,0	186,9	5,7	0,3
Verbano-Cusio-Ossola	2.261	8,9	75.143	79.783	154.926	-0,9	3,6	68,5	6,3	0,3
Piemonte	25.387	100,0	2.079.401	2.195.544	4.274.945	-0,8	100,0	168,4	9,8	7,2

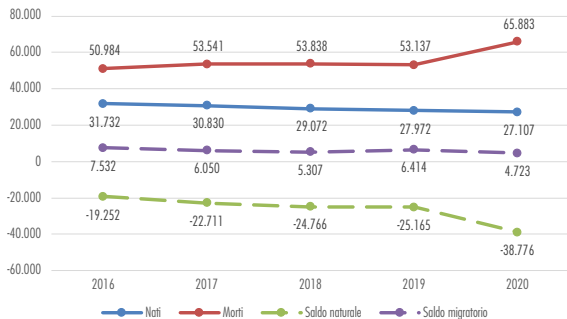
Fonte: ISTAT

nuovo record in quanto i nati sono poco più di 27.000, con una variazione negativa del 3,5%, corrispondente a 900 nati in meno¹.

Dai dati contenuti nell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte risulta che nel 2020 la superficie territoriale annessa alle aziende agricole somma a 1,31 milioni di ettari,

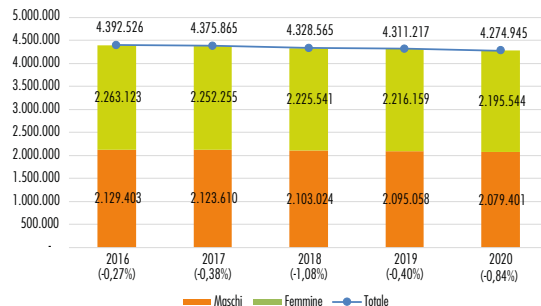
di pochissimo inferiore (appena -0,4%) rispetto a quella registrata l'anno precedente. La SAU è pari a 932.500 ettari (-0,2%) ed è costituita in prevalenza da se-

Bilancio demografico del Piemonte nel periodo 2016-2020



Fonte: ISTAT

Popolazione residente in Piemonte dal 31/12/2016 al 31/12/2020



Nota: in corrispondenza dell'anno la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

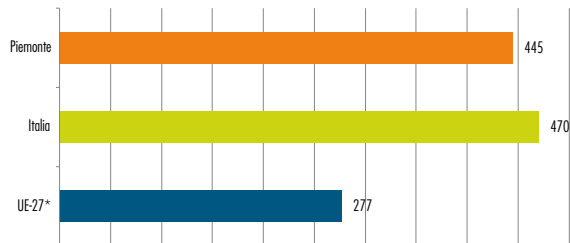
Fonte: ISTAT

¹ IRES Piemonte, Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (2021) La dinamica demografica della popolazione piemontese nel 2020: gli effetti della pandemia <http://www.demos.piemonte.it/>

minativi (circa 587.000 ettari) e da prati permanenti e pascoli (poco più di 245.000 ettari) mentre le coltivazioni arboree (vigneti e frutteti) assommano all'incirca a 100.000 ettari, cui si aggiungono 16.700 ettari di superficie dedicata all'arboricoltura da legno.

Si nota, infine, che il rapporto tra la popolazione residente e la Superficie agricola utilizzata (445 abitanti ogni 100 ettari di SAU) risulta inferiore, seppur non di molto, rispetto alla media nazionale ma superiore alla media europea.

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2020, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Aziende agricole con terreni e uso del suolo nel 2018-2020

	2018		2019		2020	
	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	62.003	929.210,06	61.164	934.741,34	58.797	932.502,20
Superficie agraria non utilizzata	13	10,62	18	15,54	5	0,39
Arboricoltura da legno	20.972	17.699,97	20.830	17.544,26	22.750	16.730,61
Bosco	39.901	208.970,64	39.809	216.116,74	39.261	210.834,37
Altra superficie	54.575	170.089,00	54.431	141.818,24	53.705	145.352,13
N.D.	2	1,34	6	2,03	-	-

Fonte: Sistema Piemonte - Anagrafe Agricola Unica

Aziende agricole con terreni e relativa SAU nel 2018-2020

	2018		2019		2020	
	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)
Seminativi	50.234	588.515,48	49.917	591.129,33	49.415	586.651,00
Coltivazioni permanenti	31.020	97.425,83	30.528	98.756,46	29.338	99.908,01
Orti familiari	5.789	655,13	5.574	618,64	5.381	595,53
Prati permanenti e pascoli	21.809	242.464,89	21.875	244.095,45	22.734	245.238,80
N.D.	377	148,73	354	141,46	292	108,86

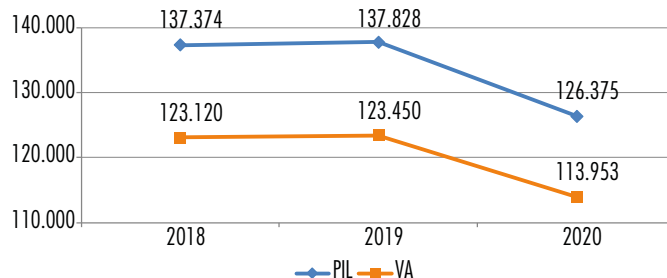
Fonte: Sistema Piemonte - Anagrafe Agricola Unica

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

A partire dal mese di febbraio 2020 il diffondersi della pandemia da Covid-19 e le drastiche misure messe in atto per contenerla hanno sortito pesanti effetti negativi sull'economia piemontese: il PIL è infatti passato da 137,8 miliardi di euro correnti del 2019 a 126,4 miliardi di euro (-8,3%) e il valore aggiunto è anch'esso diminuito, da 123,5 a 114,0 miliardi di euro correnti (-7,7%). Rispetto al 2019 mostrano rilevanti riduzioni, naturalmente, anche i relativi indici pro-capite sebbene essi siano superiori alla media italiana: poco meno di sei punti percentuali il PIL/abitante e il VA per abitante e circa tre punti percentuali il VA per occupato.

Particolarmente negativi sono stati i risultati del secondo trimestre 2020 per effetto del confinamento della popolazione e del contenimento di molte attività produttive non essenziali, mentre nel corso dell'estate si è osservata una vivace ripresa e, poi, un nuovo indebolimento dell'economia nell'autunno, in corrispon-

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2018-2020 (prezzi correnti, 000 euro)



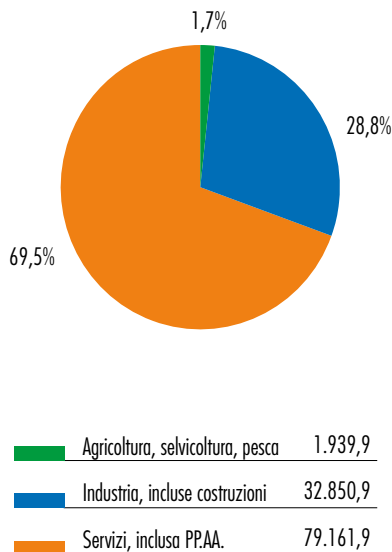
Fonte: ISTAT

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2018-2020 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
2018	31.659	29.584	28.374	26.547	64.810	62.653
2019	31.905	30.051	28.577	26.949	64.939	63.120
2020	29.437	27.820	26.543	25.120	61.649	59.785
Piemonte/Italia 2020 (%)	105,8		105,7		103,1	

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2020 (prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2019-2020 (%)

	2019	2020
Piemonte	7,5	6,1
Valle d'Aosta	4,2	5,4
Liguria	9,2	6,9
Lombardia	6,0	6,7
Trentino Alto Adige	4,8	4,3
Veneto	10,3	6,7
Friuli Venezia Giulia	5,3	6,8
Emilia Romagna	4,2	5,3
Toscana	5,8	5,9
Umbria	8,9	8,0
Marche	9,5	9,3
Lazio	7,5	5,7
Abruzzo	15,5	12,0
Molise	15,7	17,9
Campania	21,8	20,8
Puglia	22,0	18,1
Basilicata	15,8	23,4
Calabria	23,4	20,8
Sicilia	24,3	17,7
Sardegna	12,8	13,9
Italia	11,4	10,1

Fonte: ISTAT

denza della seconda ondata pandemica. La crisi, tuttavia, ha colpito in misura differenziata i diversi comparti dell'economia regionale: il valore aggiunto del settore primario è calato in misura più contenuta (-4,4%) rispetto all'industria (-7,2%) e ai servizi (-8,0%). Per quanto riguarda l'industria hanno sofferto soprattutto il comparto tessile, a ragione dei minori consumi delle famiglie, e quello metalmeccanico, per la flessione della domanda di macchinari, mentre il settore delle costruzioni ha risentito del blocco della maggior parte dei cantieri durante il lockdown del secondo trimestre ma dall'estate l'attività ha ripreso a crescere. Nel terziario ad essere maggiormente colpiti sono stati la ristorazione, il turismo, i servizi alla persona e il commercio non alimentare; meno sfavorevole è stato l'impatto della pandemia sui servizi alle im-

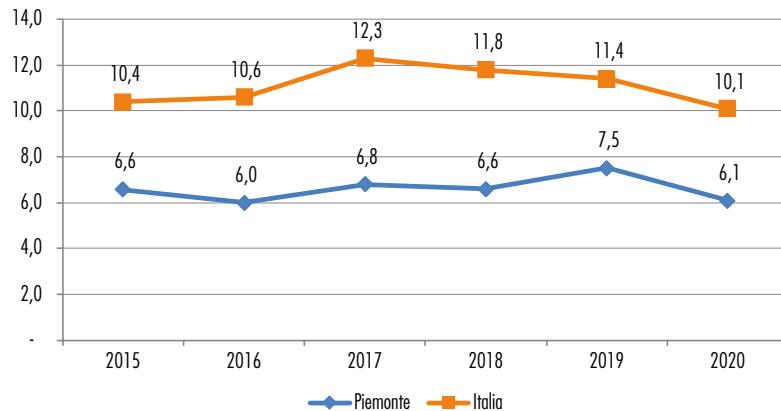
2 Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2019, Report 16 giugno 2020.

prese. Ad inficiare i risultati dell'economia nel 2020, inoltre, ha contribuito la marcata riduzione delle esportazioni che ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione regionale².

Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà³ evidenziano come in Italia sia tornato a crescere nel 2020 il numero delle famiglie in condizioni di povertà assoluta trattandosi, infatti, di circa due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%) ciò che rappresenta il livello più elevato dal 2005, mentre per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni e il relativo indice è sceso dall'11,4% del 2019 al 10,1% del 2020.

In linea con quanto accaduto a livello nazionale, anche in Piemonte l'indice che esprime la povertà relativa delle famiglie è

Piemonte e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2015 al 2020 (%)



Fonte: ISTAT

calato nel biennio 2019-2020 (dal 7,5% al 6,1%) al che hanno senz'altro contribuito

le misure di sostegno al reddito messe in atto dal Governo (*Reddito di cittadinanza*

² Banca d'Italia, L'economia del Piemonte, collana Economie regionali n. 1/2021.

³ Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2020, Report 16 giugno 2021.

e *Pensione di cittadinanza*) intese a contrastare gli effetti negativi della crisi da Covid-19. Alla fine del 2020 in Piemonte ne beneficiavano quasi 68.000 nuclei familiari (+15,6% rispetto al 2019) vale a dire circa il 3% delle famiglie residenti nella regione;

l'importo medio mensile di tutte le misure di sostegno è stato di circa 490 euro⁴. A partire dal mese di maggio 2020, con l'istituzione del *Reddito di emergenza*⁵, altre 15.000 famiglie hanno beneficiato di aiuti e il loro numero è poi in seguito lievemente

aumentato. Alle famiglie piemontesi nel 2020 sono stati inoltre destinati circa 48 milioni di euro nell'ambito del Fondo per la *solidarietà alimentare*⁶, una misura di urgenza istituita a livello nazionale per fornire aiuti diretti ai nuclei in difficoltà.

4 Informazioni desunte da Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte*, collana *Economie regionali* n. 1/2021.

5 Misura temporanea di sostegno economico istituita con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

6 Istituito con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 658/2020 e confermato dal DL 154/2020 (Decreto Ristori ter) con dotazione complessiva pari a circa 800 milioni di euro.

OCCUPAZIONE

La pandemia e le misure messe in atto per contenerne la diffusione a partire dal 31 gennaio 2020, giorno in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, hanno modificato la domanda e offerta di lavoro e influenzato profondamente la politica economica del Governo nazionale e regionale⁷. Una serie di provvedimenti d'urgenza è stata emanata anche al fine di fornire sostegno al reddito

dei lavoratori, ridurre il costo del lavoro attraverso integrazioni salariali, introdurre il blocco dei licenziamenti collettivi e indi-

viduali per giustificato motivo oggettivo, prorogare i contratti a termine in essere al 23/02/2020 ed erogare indennità rivolte ai

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2020

	% occupati
Piemonte	3,4
Italia	4,0
Italia - Nord	2,9
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,1
UE-27*	4,2

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2020 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Piemonte	64,6	57,8	20,6	8,5	9,7	30,9
Italia Nord	66,6	59,0	21,7	6,0	7,1	20,8
Italia	58,1	49,0	16,8	9,4	10,4	29,4
UE-27*	72,5	67,0	31,5	6,9	7,2	17,1

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2020

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Piemonte	1.777.968	44,4	61.006	28,4
Italia - Nord	11.946.965	43,8	341.473	25,6
Italia	22.903.762	42,0	912.301	25,6

Fonte: ISTAT

⁷ Cfr. quanto detto al successivo paragrafo Provvedimenti per mitigare gli effetti della pandemia.

professionisti non iscritti agli albi, co.co.co., lavoratori agricoli, artigiani, commercianti⁸. In Piemonte il numero complessivo di occupati nel 2020 è calcolato dall'ISTAT in circa 1.778.000 unità, in calo (-2,8%) rispetto al 2019. Le flessioni più accentuate riguardano l'agricoltura (-5,3%) e i servizi (-3,8%) mentre nel settore secondario (industria e costruzioni) la flessione risulta più contenuta (-0,4%).

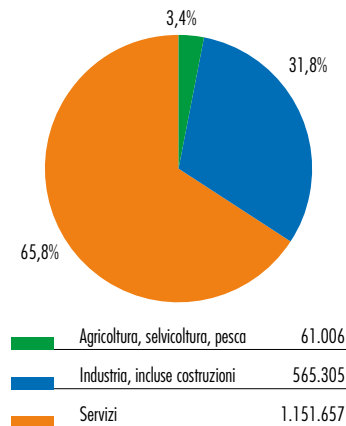
In particolare, gli occupati in agricoltura nel 2020 sono 61.000, vale a dire, circa 3.450 in meno rispetto all'anno precedente; essi rappresentano il 3,4% del totale degli occupati nella regione subalpina (vs una media italiana del 4,0%) e sono di sesso femminile in misura pari al 28,4% (25,6% è il valore assunto dall'indice a livello nazionale).

Focalizzando l'attenzione sugli occupati assunti presso le aziende agricole piemontesi, dalle informazioni rese disponibili dall'INPS si evince l'importanza rivestita dai lavora-

tori stranieri, che costituiscono una quota oltremodo significativa della manodopera agricola pari, nel complesso, al 52,8% degli occupati totali.

Tra gli occupati agricoli assunti con contratti a tempo indeterminato (nel 2020, poco meno di 6.000 unità) i lavoratori provenienti da Paesi esterni all'Unione europea sono all'incirca un quinto (21,4%) e i cittadini di Paesi UE sono l'11,0% del totale. Ancor più rilevante è il peso dei lavoratori stranieri nel caso della manodopera assunta con contratti a tempo determinato che, stante la stagionalità di molte produzioni, costituisce la gran parte dei rapporti di lavoro instaurati in agricoltura. In questo caso la quota di lavoratori stranieri incide in misura pari al 56,0% del totale; più numerosi sono gli occupati a TD extracomunitari: oltre 16.200, corrispondenti al 43,4% degli occupati assunti con contratto di lavoro a tempo determinato, mentre

Occupati per settore in Piemonte nel 2020



Fonte: ISTAT

⁸ Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte, Il lavoro in Piemonte Analisi 2020, Giugno 2021.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2020

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati a TI	659	1.281	4.043	117	136	672	542	1.145	3.371
Var. % 2020-2019	-0,5	9,3	-0,5	1,7	7,9	-0,6	-0,9	9,5	-0,5
Giornate lavorate	168.453	299.057	1.012.891	26.193	26.852	158.059	142.260	272.205	854.832
Var. % 2020-2019	-4,3	0,7	-6,5	-8,2	-3,7	-8,6	-3,6	1,1	-6,0

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2020

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati a TD	4.741	16.224	16.440	1.571	3.397	5.192	3.170	12.827	11.248
Var. % 2020-2019	-19,9	-1,0	5,7	-16,1	-0,9	4,8	-21,6	-1,0	6,1
Giornate lavorate	404.928	1.353.981	1.002.326	114.688	258.230	277.001	290.240	1.095.751	725.325
Var. % 2020-2019	-8,8	3,6	-2,0	-5,9	-5,5	-8,6	-9,9	5,9	0,7

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

DECORSO CLIMATICO

Il rapporto annuale sul clima dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte evidenzia come il 2020 sia stato il sesto più caldo osservato in Piemonte nell'intera serie storica 1958-2020, con una temperatura media di circa 10,6°C e un'anomalia termica positiva stimata di 1,5°C rispetto al trentennio di riferimento 1971-2000. Tutti i cinque anni più caldi dell'intera serie storica appartengono all'ultimo decennio che ha fatto registrare complessivamente una temperatura media di 1,3°C superiore alla norma climatica del trentennio di riferimento di cui sopra.

L'esame dell'andamento nei vari mesi dell'anno evidenzia come solo il mese di ottobre ha avuto una lieve anomalia termica negativa mentre dicembre è stato esattamente nella norma del periodo 1971-2000; tutti gli altri sono stati più caldi della norma e 5 su 10 sono risultati entro i primi 10 posti della rispettiva classifica mensile. Febbraio con +3,9°C ha avuto il maggiore scostamento positivo ed è risultato il più caldo nella rispettiva serie storica; da segnalare anche

gennaio, aprile e novembre che hanno avuto un'anomalia compresa tra +2,5°C e +2,8°C. Il mese più caldo è stato agosto con 19,9°C medi, mentre dicembre è risultato il mese più freddo dell'anno, con 1,3°C.

Le precipitazioni cumulate medie dell'anno 2020 sono state pari a 936,2 mm e sono risultate inferiori alla norma 1971-2000, con un deficit di 114,3 mm, che corrisponde all'11% circa; il 2020 è il 24° anno meno

Andamento della temperatura media giornaliera sul Piemonte nel 2020 (valori riferiti ad un punto medio posto a 900 m di quota)

	Media (°C)	Anomalia (°C)	Posizione	Media in pianura (°C)
Gennaio	3	+2,5	4° più caldo	3,5
Febbraio	5,5	+3,9	1° più freddo	7,1
Marzo	5,1	+0,5	30° più freddo	7,8
Aprile	10	+2,5	6° più caldo	12,9
Maggio	13,9	+1,8	12° più freddo	17,1
Giugno	16,1	+0,4	25° più freddo	19,4
Luglio	19,6	+0,9	20° più caldo	22,7
Agosto	19,9	+1,7	10° più caldo	22,9
Settembre	15,8	+1,4	14° più caldo	18,5
Ottobre	9,4	+0,2	20° più caldo	11,6
Novembre	7	+2,8	5° più caldo	8
Dicembre	1,3	+0,0	27° più caldo	3,1
Anno	10,6	1,5	6° più caldo	12,9

Nota: Per ciascun mese è riportata la temperatura media sul Piemonte, l'anomalia delle temperature medie mensili in °C rispetto alla media 1971-2000, la posizione relativa rispetto al corrispondente mese più caldo o più freddo dell'intera serie storica ed il valore medio sulle località pianeggianti.

Fonte: ARPA Piemonte - Il clima in Piemonte 2020

piovoso nella distribuzione storica degli anni 1958-2020. L'analisi dell'andamento giornaliero annuale evidenzia il rilevante contributo dato dall'evento alluvionale dei giorni 2-3 ottobre 2020, in cui il 2 ottobre è risultato il giorno più piovoso dell'intera

serie storica dal 1958 ad oggi con 110,5 mm medi sul territorio piemontese. In quei due giorni è caduta sul territorio regionale circa il 16% della pioggia che cade normalmente in un anno e il 20% in più di quanto si registra abitualmente nel mese di otto-

bre che è uno dei mesi più piovosi. Infine, nel 2020, si sono avuti complessivamente sulla regione, 62 giorni di foehn che risultano leggermente inferiori alla media annuale del periodo 2000-2015 che è pari a 66.

RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

In relazione al 2020 i dati ISTAT mostrano una netta flessione del valore aggiunto della branca agricoltura silvicoltura e pesca: in termini percentuali il calo è stato del 4,5% a prezzi correnti rispetto al 2019. L'annata 2020, contrassegnata dallo scoppio della pandemia da Covid-19,

ha visto un calo complessivo del valore della produzione agricola mentre la quota relativa ai consumi intermedi (la parte destinata ad essere reimpiegata nel processo produttivo) ha continuato a crescere causando una forte diminuzione del valore aggiunto.

Gli effetti negativi della pandemia hanno colpito alcuni settori agricoli più di altri soprattutto a causa della chiusura di alcune attività commerciali (tra cui quelle legate al florovivaismo) e, in particolare, del segmento Ho.Re.Ca. che per molte produzioni costituisce un importante

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino e suino al 1° dicembre 2020

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2020/2019	Numero di capi	Var. % 2020/2019	(%)
Bovini	837.946	1,6	5.993.015	0,3	14,0
Bovini di meno di 1 anno	252.384	1,5	1.717.571	0,8	14,7
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	239.216	1,2	1.536.557	0,4	15,6
Bovini di 2 anni e più	346.346	2,0	2.738.887	-0,1	12,6
Bufalini	3.432	-4,7	407.027	1,2	0,8
Ovini	124.724	4,1	7.034.164	0,5	1,8
Caprini	78.371	1,7	1.065.712	0,7	7,4
Suini	1.135.462	1,2	8.543.029	0,4	13,3

Fonte: ISTAT

canale di vendita. Questo evento ha provocato squilibri tra domanda e offerta in vari ambiti, riguardando soprattutto l'andamento dei prezzi agricoli, i consumi al dettaglio e la domanda estera di prodotti italiani.

Dai Rapporti Annuali⁹ predisposti da

IRES Piemonte si evince che, per quanto riguarda la zootecnia bovina da carne, le criticità maggiori sono dovute principalmente a due aspetti: la mancanza per alcuni mesi di un importante canale commerciale quale quello della ristorazione e le dinamiche dei prezzi all'ori-

gine delle materie prime che a partire da marzo hanno registrato un aumento dell'instabilità di molti listini. A questo va aggiunto che il settore attraversava da anni una crisi di mercato sul lato della domanda interna e che proprio negli ultimi mesi precedenti allo scoppio della

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2020 (q)

	Piemonte	Variaz. % 2020-2019	Italia	Variaz. % 2020-2019	Piemonte/Italia (%)
Latte di vacca	10.592.849	5,2	125.564.598	3,9	8,4
Latte di pecora	2.397	-2,0	4.530.571	-3,1	0,05
Latte di capra	43.775	-7,7	436.650	-1,7	10,0
Latte di bufala	10.259	-4,9	2.290.457	5,3	0,4
Totale	10.649.280	5,1	132.822.276	3,6	8,0

Fonte: ISTAT

⁹ <https://www.piemonterurale.it/images/documenti/PiemonteRurale2021.pdf>; <https://www.piemonterurale.it/images/documenti/PiemonteRurale2020.pdf>

Macellazione per specie nel 2020

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	411.617	1.967.799	2.590.724	11.747.764	15,9	16,8
Bufalini	1.092	3.436	103.566	329.445	1,1	1,0
Ovini	26.985	5.685	2.838.689	498.831	1,0	1,1
Caprini	13.876	2.751	149.948	27.708	9,3	9,9
Suini	726.282	1.040.343	10.607.632	15.898.381	6,8	6,5
Avicoli (*)	30.697.493	89.875.610	608.194.494	1.932.849.595	5,0	4,6
Selvaggina (*)	10.022	2.410	13.529.227	3.202.093	0,1	0,1
Conigli (*)	2.390.721	6.455.700	16.501.205	43.363.485	14,5	14,9

(*) Peso vivo in kg

Fonte: ISTAT

pandemia le quotazioni erano tornate su livelli accettabili dagli operatori. Tra le carni più penalizzate emergono quelle di Razza Piemontese, storicamente più presente presso la ristorazione e le macellerie tradizionali.

Anche nel lattiero-caseario l'improvviso cambiamento della domanda causato dal blocco dell'Ho.Re.Ca. ha generato problemi di adattamento dell'offerta, con momenti di difficoltà acuta per il latte fresco in ragione della sua deperibilità.

Dal punto di vista commerciale, ISMEA stima intorno al 30% la fetta di mercato del "fuori casa", raggruppamento che comprende sia la ristorazione che i bar, le gelaterie e le pasticcerie. Per la sola ristorazione sono rilevanti i mancati introiti per i formaggi DOP, soprattutto per le piccole produzioni tipiche il cui legame con il turismo enogastronomico si è rafforzato negli ultimi anni. Nel periodo di lockdown, inoltre, vi sono stati cali di produzione per alcuni formaggi, tra cui il Gorgonzola, sebbene i caseifici abbiano garantito il ritiro di tutto il latte concordato nei contratti con i fornitori.

Anche il comparto delle carni suine mostra una contrazione delle macellazioni con effetti sui prezzi. In particolare, la situazione appare molto critica per il settore a livello regionale, essendo il Piemonte tra i principali fornitori del circuito DOP, i cui prodotti sono tra i prodotti di punta dell'export agroalimentare e molto richiesti anche dalla ristorazione.

Peraltro, storicamente il Piemonte svolge un ruolo di secondo piano per quanto riguarda la trasformazione. La conseguenza più evidente di questa situazione la si riscontra nel forte calo dei prezzi all'origine che ha portato ad alcuni mesi di altissima sofferenza. Il prezzo medio all'origine rilevato da ISMEA per i suini da macello è passato degli 1,43 euro/kg di febbraio fino ad un minimo di 0,88 euro/kg di giugno per poi recuperare leggermente nei mesi estivi attestandosi sugli 1,33 euro/kg di settembre.

Il settore florovivaistico ha subito un arresto delle attività proprio nei mesi più importanti dell'annata commerciale. Secondo gli operatori del settore, le stime dei danni relativi a questo periodo ammonterebbero a circa il 55-60% del fatturato annuo, con un'incidenza maggiore per le aziende floricole.

Nel 2020 il vitivinicolo è risultato uno

dei settori maggiormente danneggiati dalla chiusura del segmento Ho.Re.Ca., sia per quanto riguarda il mercato interno che per le vendite sui mercati esteri: una stima dell'OIV (Organizzazione internazionale della vite e del vino) e richiamata dalla Commissione Europea indica l'incidenza del canale Ho.Re.Ca pari al 35% in volume e al 50% in valore. Resta da considerare comunque che si è registrata una crescita degli acquisti presso la GDO. La fase agricola della filiera vitivinicola in Piemonte genera circa 550 milioni di euro di produzione ai prezzi di base, pari al 17% del totale del settore agricolo regionale. Di questi l'84% è relativo alla produzione del vino e il restante 16% alla vendita delle uve. La quasi totalità del prodotto è DOC o DOCG. In termini di valore complessivo del prodotto generato dalla filiera (fase agricola e di trasformazione), si può sti-

mare che questo sia all'incirca doppio rispetto alla PPB (Produzione ai Prezzi di Base) agricola. Il *Rapporto ISMEA-Qualivita 2021 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP E STG* stima, infatti, un valore per i vini a denominazione d'origine in Piemonte pari nel 2020 a 1,027 miliardi di euro¹⁰. Per cereali e colture industriali non sembrano esserci state grosse perdite a causa dall'emergenza sanitaria. Nel periodo del lockdown l'unico fattore degno di nota riguarda l'aumento dei consumi di farine e pasta da parte della popolazione con conseguente aumento della pressione sull'industria molitoria e limitate problematiche di approvvigionamento. Per quanto riguarda i cereali va segnalata una buona annata circa il mercato del mais i cui prezzi hanno iniziato a salire dal mese di aprile raggiungendo il massimo ad agosto (174 euro/t il prezzo medio

¹⁰ <https://www.qualivita.it/osservatorio/rapporto-ismea-qualivita/>

secondo ISMEA). Per il riso, il mercato ha attraversato un periodo favorevole con i listini in aumento rispetto all'anno precedente mentre le notizie negative sono arrivate arrivano dal clima a causa delle forti precipitazioni osservate nei mesi di settembre e ottobre 2020 che hanno causato esondazioni nelle risaie del vercellese e del novarese.

L'avvento dell'emergenza pandemica, fin dai primi giorni, ha messo in allarme l'intera filiera della frutta fresca a causa dell'ampio ricorso alla manodopera

stagionale, perlopiù di origine straniera. Tra le coltivazioni permanenti prosegue il calo produttivo di pesche e nettarine a causa sia della diminuzione delle superfici che delle gelate tardive che hanno colpito le aree frutticole. La produzione di mele risulta in continua ascesa – il Piemonte si posiziona al secondo posto dietro al Trentino per volumi prodotti – e con buone prospettive di crescita mentre rimane altamente preoccupante la situazione del kiwi, colpito ancora dalla moria. Per la frutta a guscio si segnala, invece, la sta-

bilizzazione della superficie coltivata a nocciolo dopo il vero e proprio boom degli ultimi anni. In questo caso la produzione è ancora in aumento per via dei numerosi nuovi nocciolati recentemente impiantati e ciò potrebbe essersi riflesso sull'andamento del prezzo che a partire da agosto 2020 ha iniziato a scendere sulle principali piazze di vendita. Il prezzo medio all'origine rilevato da ISMEA per la Nocciola Tonda Gentile Trilobata IGP è passato dai 4,7 euro/kg di agosto ai 2,5 euro/kg di settembre 2020.

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per i principali prodotti

	2019		2020 ⁽¹⁾	
	quantità	valore	quantità	valore
Prodotti delle coltivazioni erbacee				
Cereali				
Frumento tenero	382,0	72.572	309,3	57.879
Frumento duro	8,9	2.869	8,3	3.096
Orzo	92,9	16.119	96,7	15.285
Riso	786,8	179.651	764,5	171.766
Granoturco Ibrido (mais)	1.530,0	281.990	1.679,7	316.081
Paglie	290,5	6.642	254,5	6.062
Patate e ortaggi				
Patate	31,9	16.247	33,9	15.625
Fagioli freschi	6,8	11.943	6,1	10.145
Piselli freschi	2,7	1.771	1,2	886
Pomodori	135,7	24.012	195,8	34.544
Finocchi	2,1	4.835	0,9	1.865
Cavoli	10,0	6.615	9,0	4.992
Cavolfiori	6,2	3.964	6,8	4.633
Cipolle	94,4	55.831	31,4	18.942
Melone	7,0	1.674	6,6	1.885
Cocomeri	1,5	273	1,7	349
Asparagi	1,1	2.521	1,0	2.065
Rape	2,7	720	2,5	682

	2019		2020 ⁽¹⁾	
	quantità	valore	quantità	valore
Carote	2,9	1.516	2,1	1.193
Spinaci	2,8	1.918	3,2	2.304
Cetrioli	0,6	514	0,7	586
Fragole	4,8	12.947	3,2	12.875
Melanzane	2,6	1.660	2,8	1.845
Peperoni	13,5	12.877	10,6	10.101
Zucchine	23,7	16.799	21,4	16.328
Indivia	1,9	1.073	1,4	807
Lattuga	6,5	8.944	4,7	8.001
Radicchio	1,6	800	1,6	786
Piante industriali				
Barbabietola da zucchero	12,6	479	13,8	493
Girasole	15,3	3.359	21,3	4.822
Soia	39,1	10.341	42,7	12.829
Foraggi (in fieno)	-	88.158		78.136
Fiori e piante ornamentali		17.580		17.488
Prodotti delle coltivazioni arboree				
Uva conferita e venduta	162,0	62.391	158,8	60.226
Uva da tavola	1,5	954	1,8	1.113
Mele	170,4	64.103	179,9	70.046
Pere	22,5	24.243	30,3	26.771

segue>>>

<<<segue

	2019		2020 ⁽¹⁾	
	quantità	valore	quantità	valore
Pesche	30,5	10.926	29,5	14.447
Nettarine	50,7	23.979	44,8	35.723
Albicocche	11,0	5.887	7,8	5.251
Ciliege	2,4	2.842	2,5	2.892
Susine	22,8	9.111	21,2	10.691
Nocciole	34,1	69.934	41,1	89.684
Noci	0,2	527	0,2	562
Actinidia	71,8	40.657	65,8	51.231
Prodotti trasformati				
Vino (000 hl) ⁽²⁾	1.180,0	436.820	1.183,9	437.685
Altre legnose				
Vivai	-	56.864	-	55.251
	Prodotti degli allevamenti ⁽³⁾			
Bovini	150,3	424.312	148,1	407.147

	2019		2020 ⁽¹⁾	
	quantità	valore	quantità	valore
Equini	2,2	5.359	2,3	5.631
Suini	196,3	266.676	190,8	248.373
Ovini e caprini	0,9	2.441	0,8	2.202
Pollame	106,4	156.491	107,8	151.098
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	38,9	115.756	38,3	109.298
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.167,0	351.097	9.176,0	342.656
Latte di pecora e capra (000 hl)	31,0	2.829	30,0	2.984
Uova (milioni di pezzi)	965,0	107.650	955,0	113.886
Miele	0,7	6.076	0,7	6.617
Cera	-	25		
Lana	0,2	304		

⁽¹⁾ Il 2020 è provvisorio.

⁽²⁾ Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

⁽³⁾ Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, vol. LXXIV 2020

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Piemonte e Italia nel 2020

	Piemonte			Italia		
	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali						
mais	137.422	122,2	16.796.584	602.856	112,3	67.710.885
frumento tenero	60.043	51,5	3.092.981	500.804	53,3	26.686.443
orzo	18.285	52,9	967.272	263.430	41,4	10.906.302
riso	115.724	67,4	7.794.842	227.319	66,6	15.130.575
Coltivazioni industriali						
colza	2.260	24,7	55.871	16.764	28,6	479.646
girasole	7.185	29,6	212.515	122.767	24,3	2.979.477
soia	13.088	32,6	426.611	256.134	37,7	9.654.394
Legumi secchi						
fava da granella	1.002	17,9	17.899	61.982	19,3	1.198.099
pisello proteico	1.916	24,8	47.435	13.546	28,8	389.816
fagiolo	1.305	20,7	27.078	5.541	23,8	132.011
Ortaggi in pieno campo						
patata	1.083	312,8	338.725	33.497	331,5	11.103.469
pomodoro da industria	2.325	774,7	1.801.080	74.769	695,3	51.985.738
lattuga	155	219,1	33.960	15.344	219,6	3.369.161
spinacio	230	122,7	28.230	5.697	151,2	861.332
cavolo verza	89	974,8	86.760	3.975	244,0	969.752
pisello	411	24,1	9.910	16.117	49,3	794.092
fagiolo e fagiolino	635	93,9	59.655	17.220	85,2	1.467.739
cipolla	572	522,7	298.990	12.816	357,3	4.579.718
peperone	173	223,2	38.622	8.128	209,7	1.704.328
zucchini	938	189,3	177.560	15.937	244,4	3.895.487

segue>>>

	Piemonte			Italia		
	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Ortaggi in serra						
fragola	88	169,2	14.859	2.784	319,4	889.362
lattuga	94	214,8	20.215	4.528	331,5	1.501.030
peperone	227	295,6	66.965	1.879	410,8	771.913
pomodoro	114	560,3	64.079	7.607	675,2	5.136.603
zucchino	87	407,4	35.582	4.214	500,5	2.108.826
Foraggere temporanee						
mais ceroso	19.798	484,3	9.587.930	379.067	544,9	206.535.195
loietto	23.980	135,1	3.238.705	87.359	232,4	20.299.979
erba medica	24.282	120,0	2.914.218	716.917	297,3	213.120.068
prati avvicendati polifiti	71.730	123,5	8.861.780	330.895	113,1	37.433.126
Foraggere permanenti						
prati permanenti	52.436	92,6	4.853.910	850.328	111,1	94.456.913
pascoli poveri	178.789	7,5	1.336.196	1.738.182	25,6	44.545.994
Frutta						
melo	6.277	332,8	2.088.920	54.906	448,5	24.624.369
pero	1.294	260,9	337.570	26.599	232,9	6.194.700
albicocco	602	129,2	77.806	17.807	97,4	1.733.840
ciliegio	323	78,4	25.320	29.009	36,0	1.043.804
pesco	1.453	203,0	294.950	41.042	180,1	7.391.690
nettarina	1.730	258,8	447.760	17.635	156,6	2.761.795
susino	1.158	183,3	212.270	11.892	131,4	1.562.862
nocciolo	23.710	17,3	411.360	80.275	17,5	1.405.630
actinidia	3.654	179,9	657.510	24.904	209,4	5.215.340
Uva da vino	41.768	86,3	3.604.540	652.451	109,6	71.539.749

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISIAI

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2020 la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura in Piemonte è stimata pari a poco più di 2 miliardi di euro, all'incirca lo stesso valore dell'anno precedente. Due voci di spesa significative riguardano l'acquisto di mangimi e altri fattori produttivi per l'allevamento del bestiame (poco più di un terzo del totale, in aumento del 0,6% rispetto al 2019) e l'acquisizione di beni e servizi, che rappresenta il 29,3% del totale dei consumi intermedi e risulta in crescita (+3,0%) nel biennio 2019-2020. In calo, invece, risulta la spesa energetica (-7,2%) e il valore stimato dei reimpieghi (-4,8%).

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Consumi intermedi (000 euro)					
Piemonte	1.902.593	1.905.586	1.999.474	2.018.313	2.014.589
Italia	24.788.250	25.509.906	26.628.174	26.960.879	26.758.775
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Piemonte	48,4	48,7	48,8	49,9	51,0
Italia	43,1	42,7	43,6	44,1	44,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2020

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Piemonte	% su tot Italia	Variaz. % Piemonte 2020/2019
Totale	2.009.177	100,0	7,8	-0,2
di cui:				
sementi e piantine	95.524	4,8	6,0	5,0
mangimi e spese per bestiame	694.704	34,6	10,0	0,6
concimi	119.807	6,0	8,0	-2,0
fitosanitari	88.597	4,4	8,7	2,0
energia motrice	263.119	13,1	7,7	-7,2
reimpieghi	158.111	7,9	7,5	-4,8
altri beni e servizi	589.314	29,3	6,4	3,0

Fonte: ISTAT

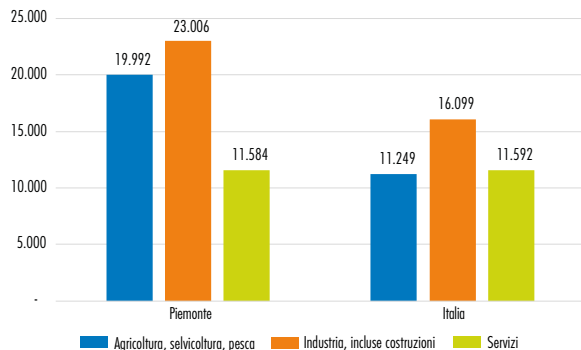
INVESTIMENTI

Nel 2019 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici ufficiali) gli investimenti fissi lordi dell'agricoltura piemontese sono stimati pari a circa 985 mi-

lioni di euro, in aumento di oltre 24 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Essi rappresentano il 3,5% del totale degli investimenti in Piemonte, il 9,5% degli

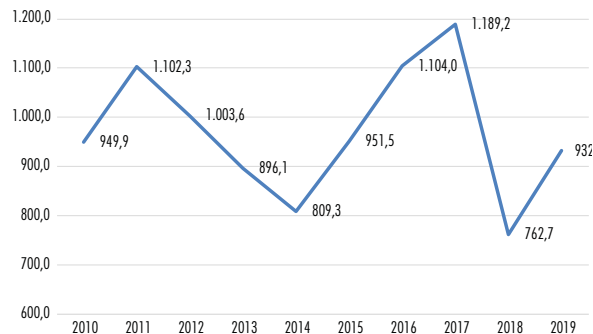
investimenti agricoli nazionali e incidono per il 49% sul valore aggiunto dell'agricoltura regionale.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Piemonte e Italia nel 2019 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2010-2019 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2018-2019

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		Totale investimenti Piemonte	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Piemonte
2018	790,8	2,7	7,8	37,7
2019	985,6	3,5	9,5	48,6

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

MERCATO FONDIARIO E DEGLI AFFITTI

Dall'indagine annuale realizzata dal CREA¹¹ emerge che nel 2020 per i prezzi medi di compravendita dei terreni agricoli in Piemonte non si sono verificate variazioni sostanziali rispetto al 2019 salvo qualche eccezione, motivo per il quale il dato medio regionale risulta in leggero aumento (+0,4%).

La situazione di poca vitalità del mercato fondiario piemontese, che si protrae ormai da diversi anni, nel 2020 è stata solo in parte intaccata dal clima di incertezza e difficoltà dovuto agli effetti dell'emergenza Covid-19. In alcuni casi le problematiche sono state meramente "logistiche" e legate all'impossibilità di spostarsi: a ragione delle lunghe serrate primaverili e di un clima di forte preoccupazione, non si è proceduto con gli incontri e la conclusione delle trattative. In altri casi, a seconda dell'orientamento produttivo delle aziende, è stata una mancanza di liquidità a rallentare le

Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2020 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	15	30
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	50	120
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	45	70
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara (NO)	20	40
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli (VC)	25	48
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	16	35
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	15	28
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	23	31
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	7	15
Seminativi e prati irrigui della pianura canavesana occidentale (TO)	15	22
Orti irrigui area Carmagnola (TO)	50	70
Terreni adatti all'orticoltura nel braidese (CN)	55	90
Terreni adatti a colture floricole nelle colline del Verbano occidentale (VCO)	33	70
Frutteti a Cavour (TO)	45	70
Frutteti a Lagnasca (CN)	40	85
Frutteti nell'area del borgodalese (VC)	16	25
Frutteti nella zona di Volpedo (AL)	20	28
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	40	80
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	60	80
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	200	1.500
Altri vigneti DOC (AT)	18	50

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2020*, vol. LXXIV

¹¹ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario>

compravendite (soprattutto per le produzioni più legate agli effetti delle chiusure). Nella maggior parte dei casi però il mondo agricolo non si è fermato e gli effetti negativi dovuti all'emergenza sanitaria sono stati piuttosto contenuti.

Come sempre, le aree in cui il mercato fondiario ha mostrato maggior dinamismo sono quelle legate alle produzioni che risultano più redditive (ad esempio, oltre alle classiche zone vitivinicole delle Langhe, Monferrato e Roero, anche le zone vitivinicole DOC del novarese, vercellese, biellese e alessandrino) ma il panorama generale rimane comunque relativamente statico. Tale andamento è dovuto in parte alla volatilità e scarsa remunerabilità dei prodotti agricoli che in alcuni casi implicano anche una scarsa liquidità da parte delle aziende agricole e, in parte, al clima di incertezza che limita la propensione all'investimento. Per altri versi, nelle zone vocate dove ci

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2020 (euro per ettaro)

	Canoni	
	Minimo	Massimo
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	500	800
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	550
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	600	1.400
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	350	600
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	300	550
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli	500	800
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	250	400
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	130	350
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	550	950
Frutteti a Lagnasco (CN)	750	1.400
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2020*, vol. LXXIV

sarebbe maggiore propensione all'acquisto, i prezzi che rimangono elevati e la poca offerta costituiscono motivo di stasi. Tra il 2019 e il 2020 con l'aggiornamen-

to del Regolamento 12/R¹² della Regione Piemonte relativo alle zone vulnerabili da nitrati sono stati designati ulteriori 5.000 ettari nelle province di Asti, Biella, Cuneo

¹² Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61.

e Torino. Attualmente, quindi, in Piemonte risultano designati circa 407.000 ha, pari al 44% della SAU regionale e al 54% della superficie di pianura. Questo ha incentivato alcuni imprenditori a procedere alla ricerca di nuovi terreni per poter rispettare i limiti imposti.

Inoltre, per quanto riguarda, i dati forniti da Banca d'Italia per il Piemonte nel 2020 il credito relativo all'erogazione di mutui con destinazioni agrarie ammonta a circa 233 milioni di euro (il 13% del dato nazionale) in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2019; di questi, circa 42 milioni di euro sono destinati all'acquisto di immobili rurali (+35% rispetto al 2019).

Così come per il mercato fondiario, l'emergenza sanitaria pare non aver inciso in maniera sostanziale sul mercato degli affitti.

Anche la scadenza della programmazione agricola comune, prevista per la fine del 2020 non ha avuto alcun effetto in quanto estesa in una sorta di "transizione" fino al 2023, il che ha portato alla conseguente proroga anche di molti dei contratti d'affitto in scadenza al 2020, proprio perché allineati con la politica agricola.

In generale il livello medio dei canoni è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, sebbene in qualche caso i proprietari dei fondi (senza qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale) abbiano interesse ad alzare gli affitti per rientrare dalle spese sostenute per gli oneri fiscali sulla proprietà terriera anche relativamente ai bassi prezzi spuntati dai prodotti agricoli.

Nelle zone meno vocate, dove la domanda

di terra è più contenuta e, di conseguenza, lo sono anche i canoni d'affitto, gli anziani proprietari tendono a volersi disfare dei terreni perché i bassi introiti coprono appena le spese di mantenimento e tassazione. Inoltre, in caso di piccole aziende, viene segnalata una pratica piuttosto comune: al decesso del conduttore e quindi al subentro degli eredi (non già impegnati in agricoltura) le aziende passano dall'essere ditte individuali a società che si ritrovano a dare poi tutti i terreni in affitto.

Infine, un'ulteriore spinta ad aumentare gli affitti e a movimentare il mercato si evidenzia nelle zone dove esistono ancora possibilità di insediamento per nuovi giovani agricoltori che non hanno sufficiente disponibilità economica per acquistare i terreni e che, quindi, si orientano sull'affitto.



SISTEMA AGROINDUSTRIALE

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

A livello nazionale nel 2020 l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ha pesato per il 12,6% sul valore aggiunto e per il 13% sull'occupazione (misurata in unità di lavoro, ULA). Rispetto al 2019, il valore aggiunto ha registrato un aumento del 4% circa in valori correnti mentre, in valori reali ha subito una contrazione del 3%, inferiore però a quella registrata dal settore manifat-

turiero nel suo insieme che risulta pari all'11%. Anche l'occupazione nell'agroindustria ha avuto una performance negativa, con una riduzione delle unità di lavoro del 7% circa rispetto all'anno precedente¹³.

In Piemonte il comparto in esame consta nel 2020 di 4.390 imprese, di cui 4.023 imprese alimentari e 367 dell'industria delle bevande, in calo sul 2019,

rispettivamente, del 2,9% e dell'1,9% quantunque la tendenza alla diminuzione sia già riscontrabile nel triennio precedente, pur con tassi di decrescita più lenti (1,5%)¹⁴. Le imprese artigiane sono la gran parte delle imprese alimentari (71,3% del totale) mentre rappresentano soltanto il 24,8% delle imprese specializzate nella produzione e commercializzazione delle bevande.

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2016-2020 (mio. euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
VA totale attività economiche	116.798,9	120.607,5	123.120,0	123.449,7	113.952,7
VA industria manifatturiera	25.611,1	26.484,4	27.062,0	26.586,2	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	3.337,3	3.049,2	3.257,5	3.440,4	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	13,0	11,5	12,0	12,9	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	2,9	2,5	2,6	2,8	..
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	12,0	10,8	11,0	11,4	..

Fonte: ISTAT

13 Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV, pag. 32.

14 C. Marciano (2021) Il Distretto regionale del Food in Piemonte, <https://www.twfc.it/il-futuro-e-il-food/>

La forma giuridica prevalente nel caso dell'industria alimentare sono le imprese individuali (44% del totale di quelle registrate nel 2020) e le società di persone (32%); l'industria delle bevande, invece, è caratterizzata dalla preva-

lenza delle società di capitale (49% del totale) seguite dalle società di persone (27%). Prendendo in considerazione le sole imprese artigiane la distribuzione in base alla forma giuridica non è troppo dissimile nel caso delle industrie

alimentari (57% imprese individuali e 34% società di persone) mentre nel settore delle bevande il 52% delle imprese è rappresentata da società di persone, seguite dalle imprese individuali (30%) e dalle società di capitali (19%).

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte nel 2020

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ⁽¹⁾	Tasso di var. % 2020 ⁽²⁾
Industrie alimentari	4.023	3.636	82	199	-117	-2,9
Industria delle bevande	367	319	4	11	-7	-1,9
Totale alimentari e bevande	4.390	3.955	86	210	-124	-2,8
Attività manifatturiere	39.461	35.254	1.015	1.942	-927	-2,3
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	11,1	11,2	8,5	10,8	13,4	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	2.868	2.857	145	168	-23	-0,8
- industrie delle bevande	91	90	3	4	-1	-1,1
Totale alimentari e bevande	2.959	2.947	148	172	-24	-0,8
Attività manifatturiere	24.282	24.154	1.138	1.612	-474	-2,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	12,2	12,2	13,0	10,7	5,1	-

⁽¹⁾ Al netto di quelle d'ufficio.

⁽²⁾ Il tasso è dato dal rapporto tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

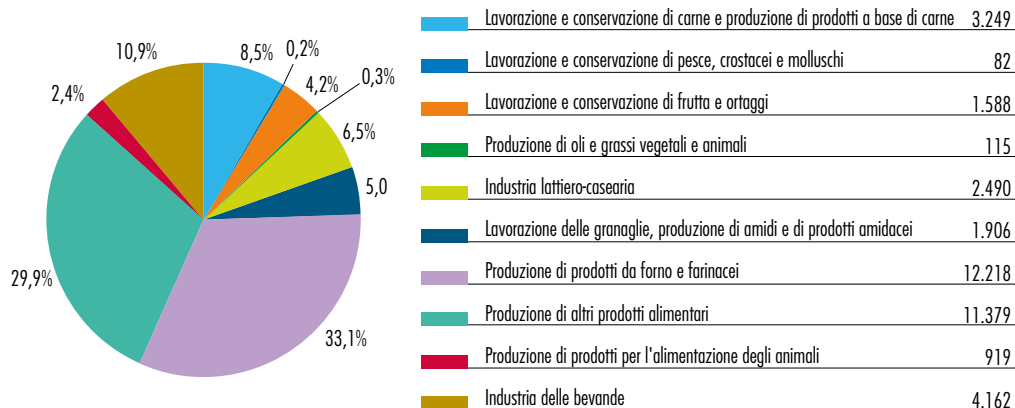
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Dall'Archivio ISTAT delle imprese attive risulta che gli addetti delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte sono all'incirca 38.100 nel 2019 (+0,1% sul 2018) di cui quasi 34.000 operanti nelle industrie

alimentari e 4.160 in quelle delle bevande. Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande piemontese nel 2019 è quantificato in 3,44 miliardi di euro, in aumento (+5,6%) rispetto al 2018; esso rappresenta

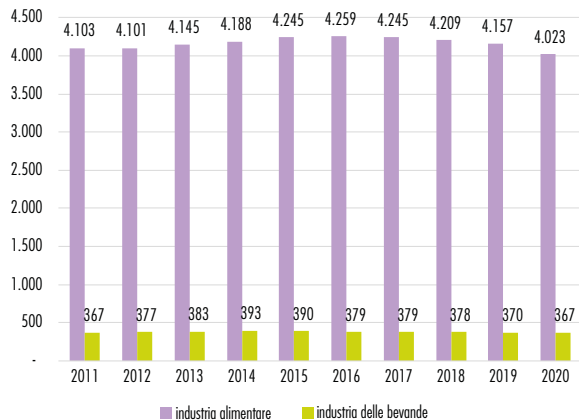
il 12,9% dell'industria manifatturiera piemontese e il 2,8% del valore aggiunto di tutte le attività economiche ed incide sul valore aggiunto del settore a livello nazionale in misura pari all'11,4%.

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2019



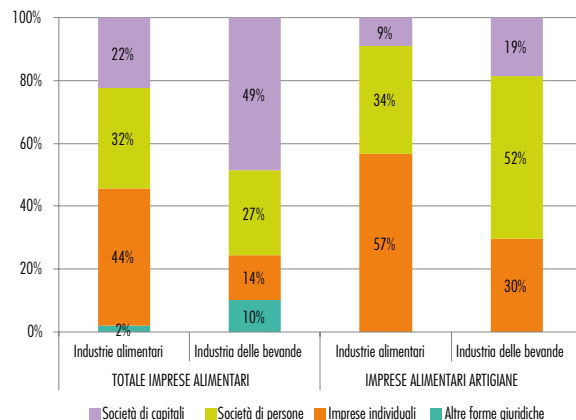
Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Piemonte nel periodo 2011-2020



Fonte: Infocamere-Movimprese

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande registrate in Piemonte nel 2020 (%)



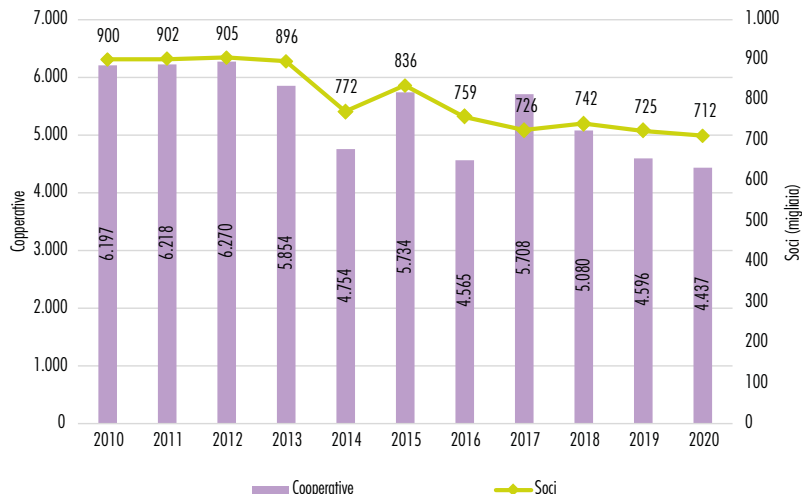
Fonte: Infocamere-Movimprese

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI DI IMPRESE

Tra le forme organizzate di impresa nel settore agroalimentare assume particolare rilevanza la cooperazione, che nel 2020 ha affrontato la crisi pandemica limitando, a livello nazionale, gli impatti negativi su fatturato (-1,6%) ed occupazione (-0,9%). Rispetto al 2019 è diminuito il numero delle cooperative (-3,5%) attestandosi intorno alle 4.440 unità (con poco meno di 712.000 soci e 101.500 addetti), ma il calo risulta meno severo della variazione registrata nell'anno precedente (-9,5%) e "... le variazioni intercorse potrebbero anche essere frutto di aggregazioni, attuate attraverso processi di fusioni o alleanze strategiche, volte a fronteggiare il nansismo che contraddistingue il sistema della cooperazione agro-alimentare nazionale rispetto a quello europeo"¹⁵.

Per quanto concerne il Piemonte i dati disponibili (riferiti all'anno 2016) documen-

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2010-2020



Fonte: elaborazioni CREA PB su dati Alleanza Cooperative Italiane

15 Licciardo F., Tarangioli S. (a cura di) (2021), La cooperazione agroalimentare in Italia: un caleidoscopio di opportunità. PSRhub, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, MiPAAF, Roma.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2019-2020*

Regioni	2019				2020				Var. % 2020/19			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	297	43	340	1.319	407	48	455	1.753	37,0	11,6	33,8	32,9
Valle d'Aosta	24	10	34	65	55	14	69	131	129,2	40,0	102,9	101,5
Lombardia	221	90	311	3.178	246	90	336	3.851	11,3	0,0	8,0	21,2
Liguria	110	11	121	487	188	17	205	917	70,9	54,5	69,4	88,3
Trentino Alto Adige	76	12	88	414	97	15	112	648	27,6	25,0	27,3	56,5
Veneto	394	104	498	2.451	444	108	552	2.972	12,7	3,8	10,8	21,3
Friuli Venezia Giulia	981	38	1.019	1.771	1.553	51	1.604	1.846	58,3	34,2	57,4	4,2
Emilia-Romagna	258	79	337	2.170	274	91	365	2.285	6,2	15,2	8,3	5,3
Toscana	605	33	638	2.200	698	35	733	2.603	15,4	6,1	14,9	18,3
Marche	61	18	79	496	68	10	78	823	11,5	-44,4	-1,3	65,9
Umbria	152	20	172	902	153	23	176	973	0,7	15,0	2,3	7,9
Lazio	655	49	704	3.245	797	66	863	9.483	21,7	34,7	22,6	192,2
Abruzzo	160	66	226	1.116	169	71	240	1.220	5,6	7,6	6,2	9,3
Campania	7	-	7	57	7	-	7	89	0,0	0,0	0,0	56,1
Molise	772	106	878	2.099	827	105	932	2.773	7,1	-0,9	6,2	32,1
Basilicata	199	27	226	1.674	215	32	247	2.177	8,0	18,5	9,3	30,0
Puglia	99	8	107	351	102	8	110	337	3,0	0,0	2,8	-4,0
Calabria	149	56	205	596	174	66	240	729	16,8	17,9	17,1	22,3
Sicilia	143	49	192	832	202	60	262	1.159	41,3	22,4	36,5	39,3
Sardegna	229	48	277	642	226	50	276	686	-1,3	4,2	-0,4	6,9
Italia	5.852	870	6.722	26.432	6.902	960	7.862	37.455	17,9	10,3	17,0	41,7

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2021.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati Infocamere)

tano la presenza di 265 imprese cooperative operanti nel settore agroalimentare con un fatturato di poco superiore a 1 miliardo di euro. Si tratta di imprese la cui dimensione media, in termini di fatturato, è pari a 3,9 milioni di euro, di poco superiore alla metà del fatturato medio delle cooperative agroalimentari a livello nazionale e di molto inferiore a quello delle cooperative agroalimentari dell'Italia settentrionale pari, in media, a 13,6 milioni di euro.

Sempre maggior diffusione trovano nel settore agroalimentare le reti di impresa, "... una forma organizzativa differente dalla cooperativa, ma che grazie alla sua elasticità nella definizione degli scopi e, soprattutto, dei confini della rete e nel livello di coinvolgimento dei partner, consente di non modificare l'organizzazione delle singole imprese aderenti che possono contribuire al processo di aggregazione dell'of-

ferta mantenendo una propria autonomia decisionale"¹⁶.

In Italia 6.092 aziende agricole partecipano a reti di imprese e a queste si aggiungono 690 imprese del settore alimentare e delle bevande, per un totale di 7.862 unità (dato aggiornato a ottobre 2020, +17% rispetto all'anno precedente). In Piemonte l'incremento del numero di imprese agroalimentari coinvolte in reti nel biennio in esame è circa doppio (+33,8%) rispetto alla media nazionale: si tratta, infatti, di ben 110 imprese agricole in più, per un totale di 407 imprese, mentre le imprese alimentari aumentano di 5 unità, per un totale di 48 unità.

Un'ulteriore notazione a riguardo della componente organizzata della produzione agricola nazionale è riferita alle Organizzazioni dei produttori e interprofessionali registrate negli albi istituiti presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Al

2020 sono presenti in Italia 561 OP/AOP, particolarmente numerose nel comparto ortofrutticolo (314), olivicolo (102) e nel settore lattiero-caseario (51). Rispetto al 2019 si osserva una lieve contrazione del numero di OP (-1,1%) giustificata dalle revoche registrate dalla voce "altro" (-11,5%), che aggrega diverse filiere, tra cui quella delle carni suine, carni ovine, pollame e avicunicolo e da quelle che hanno riguardato il settore olivicolo (-8,1%) e lattiero-caseario (-5,6%) comparti che subiscono una battuta di arresto.¹⁷

A fine 2020 le OP riconosciute in Piemonte sono 22 (il loro numero rimane invariato rispetto al 2019); le più numerose (12) riguardano il settore ortofrutticolo e rappresentano circa 3.000 produttori per oltre 16.000 ettari coltivati. Le restanti OP sono attive nel settore cerealicolo (2) e risicolo (1), lattiero-caseario (2), apicolo (2) suinicolo (1), pataticolo (1) e floricolo (1).

16 CREA (2021) Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV, pag. 84.

17 CREA (2021) Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV, pag. 86.

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2020*

Regioni	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali-riso	Carni bovine	Lattiero-caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	12	-	3	-	2	4	1	-	-	-	22
Liguria		3	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Lombardia	21	1	-	-	9	2	-	-	-	-	33
P.A. Trento	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
P.A. Bolzano	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Veneto	17	2	-	6	9	2	1		1	2	40
Friuli Venezia-Giulia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Emilia-Romagna	30	1	2	1	6	5	2	2			49
Toscana	4	5	3		3	1	-	-	-	1	17
Marche	5	1	1	1	1	1	-	-	-		10
Umbria		3			1		-	-	-	1	5
Lazio	42	8			3	1	2	-	-		56
Abruzzo	6	2	-	-	-	1	1	-	-	-	10
Campania	33	6	-	-	1	-	4	-	-	4	48
Molise	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Basilicata	10	7	1		1	1	-	-	1	-	21
Puglia	35	32	5	1	5	2		2	11	-	93
Calabria	24	15	-	2	4	-	1	-	-	-	46
Sicilia	55	10	-		2	-	-	-	-	-	67
Sardegna	9	4	2	1	4	3	1	2	2		28
Italia	314	102	17	12	51	23	13	6	15	8	561
var. % 2020/19	1,3	-8,1	0,0	9,1	-5,6	-11,5	8,3	20,0	15,4	0,0	-1,1

* Elenco OP/AOP ortofruticole aggiornato al 18/05/2021, altre OP/AOP aggiornate al 31/12/2020.

** Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, agroenergetico, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati MiPAAF)

In un anno caratterizzato dalla diffusione del Covid-19 le esportazioni agroalimentari italiane sono cresciute in valore nel 2020 dell'1,3% e, per quanto concerne le importazioni, sebbene si osservi un calo (-4,7%), questo è stato nettamente più contenuto rispetto all'import totale

di merci (-12,8%). Ciò ha determinato, in linea con gli ultimi anni, un ulteriore miglioramento della bilancia agroalimentare che, dopo aver raggiunto il pareggio nel 2019, cambia di segno nel 2020 diventando positiva. Si tratta di un risultato di assoluto rilievo, considerando il deficit

strutturale della bilancia agroalimentare negli anni passati, che conferma anche la capacità anticiclica del sistema agroalimentare nazionale¹⁸.

Per quanto concerne il Piemonte, nel 2020 la bilancia commerciale del settore agroalimentare risulta in attivo per 2,37

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2020

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	2.130,7	-1,7	14,7	3	517,1	5,7	7,4	7
Industria alimentare	1.629,1	1,3	6,3	4	3.854,1	0,5	13,5	3
Bevande	405,8	-13,2	23,0	2	2.162,3	-1,0	23,6	2
Industria alimentare e bevande	2.034,9	-2,0	7,4	4	6.016,4	-0,1	16,0	3
TOTALE AGROALIMENTARE*	4.188,8	-1,3	9,9	4	6.555,2	0,7	14,6	4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	27.846,4	-13,6	7,5	6	40.950,5	-12,7	9,4	4

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

18 CREA (2021) Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020, <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-commercio-estero-prodotti-agroalimentari>

Principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2020

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019		mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Caffè greggio	na	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	1.103,7	16,8	-3,3
Nocciole	na	na	na	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	na
Altri liquori	na	na	na	Altri liquori	619,8	9,5	-12,3
Prodotti dolciari a base di cacao	239,5	5,7	24,5	Biscotteria e pasticceria	347,8	5,3	-2,2
Bovini da allevamento	178,8	4,3	65,5	Riso	324,3	4,9	11,4
Totale	4.188,8	100,0	-1,3	Totale	6.555,2	100,0	0,7

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2020

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019		mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Francia	855,6	20,4	3,6	Francia	1.029,9	15,7	-6,4
Germania	303,8	7,3	-6,7	Germania	1.052,3	16,1	13,1
Spagna	283,0	6,8	-3,1	Stati Uniti	616,3	9,4	16,6
Paesi Bassi	234,9	5,6	8,1	Regno Unito	483,2	7,4	-3,7
Stati Uniti	198,1	4,7	-11,6	Belgio	265,2	4,0	1,2
Totale	4.188,8	100,0	-1,3	Totale	6.555,2	100,0	0,7

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

miliardi di euro, in quanto sono state esportate merci per un valore complessivamente pari a 6,56 miliardi di euro a fronte di 4,19 miliardi di importazioni.

In generale, sono oggetto di importazione materie prime agricole e semilavorati e importanti flussi verso l'estero riguardano i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande. In particolare, l'import di prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento è quantificato in 2,13 miliardi di euro, mentre l'export di prodotti del settore primario genera flussi per soli 517 milioni di euro. Al contrario, l'export di prodotti dell'industria alimentare delle bevande vale nel 2020 ben 6,02 miliardi di euro, a

fronte di importazioni di poco superiori a 2 miliardi di euro.

Il Piemonte riveste un ruolo importante nel commercio con l'estero delle produzioni agroalimentari in quanto rappresenta il 10% delle importazioni nazionali e poco meno del 15% delle esportazioni. Nella graduatoria delle regioni italiane il Piemonte è al terzo posto, dopo Lombardia e Veneto, per valore delle esportazioni di prodotti alimentari e dell'industria delle bevande.

Nel 2020 ai primi posti per valore dell'import sono il caffè greggio, le nocciole e i prodotti dolciari a base di cacao, nonché i giovani bovini che costituiscono i ristalli destinati all'ingrasso negli allevamenti della pianura

pedemontana; l'export riguarda *in primis* i prodotti dell'industria dolciaria e il caffè, seguiti da taluni prodotti dell'industria delle bevande, da prodotti della biscotteria e pasticceria e dal riso.

La Francia è il principale partner commerciale del Piemonte sia per quanto riguarda l'import (nel 2020, circa 855 milioni di euro di merci in ingresso, corrispondenti a un quinto del totale delle importazioni) sia per l'export (circa 1 miliardo di euro, vale a dire, oltre il 15% delle esportazioni complessive). Seguono, tra i Paesi di provenienza dei prodotti agroalimentari, Germania, Spagna Olanda e Stati Uniti e, tra i Paesi di destinazione, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Belgio.

Il più recente *Rapporto sul sistema distributivo* predisposto dal MISE¹⁹, riferito all'anno 2020, evidenzia come a livello nazionale le attività di commercio al dettaglio in sede fissa offrano un tasso di crescita negativo pari al -0,8% così come risultano in calo le attività di commercio ambulante (-1,8%). La vera novità osservatasi nell'anno in cui si è diffusa la pandemia da Covid-19 è l'aumento significativo delle attività di commercio fuori sede, vale a dire, il commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, di banchi e mercati. Per questa tipologia di attività, infatti, si osserva un aumento tra il 2020 e il 2019 ancora più alto rispetto a quello registrato l'anno prima (+13,5% a fronte del +5,8%) e tale performance positiva è da attribuirsi prevalentemente al commercio esercitato solo via internet che nel 2020 ha mostrato una crescita pari al +24,6%.

In Piemonte a fine 2020 si contano 13.340 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi nel comparto alimentare (+0,1% rispetto al 2019) mentre sono

3.065 gli esercizi commerciali ambulanti specializzati nel settore alimentare, corrispondenti al 28,5% della rete commerciale ambulante regionale.

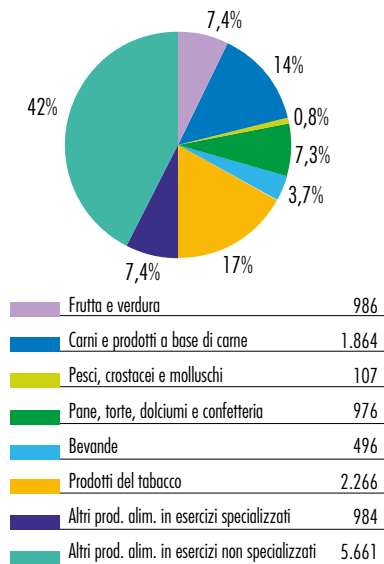
Rete di vendita della distribuzione moderna in Piemonte nel 2020

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2020/2019
Ipermercati (>8000 mq)	3	0,1	-40,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	46	1,1	4,5
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	58	1,4	-4,9
Supermercati (400-2499 mq)	531	13,2	2,3
Libero servizio (100-399 mq)	657	16,3	-1,1
Discount	417	10,4	5,3
Distribuzione alimentare dettaglio	1.712	42,5	1,4
Distribuzione non alimentare dettaglio	2.286	56,7	-4,5
Totale distribuzione al dettaglio	3.998	99,2	-2,1
Cash & Carry	32	0,8	6,7
Totale distribuzione moderna organizzata	4.030	100,0	-2,0

Fonte: www.federdistribuzione.it

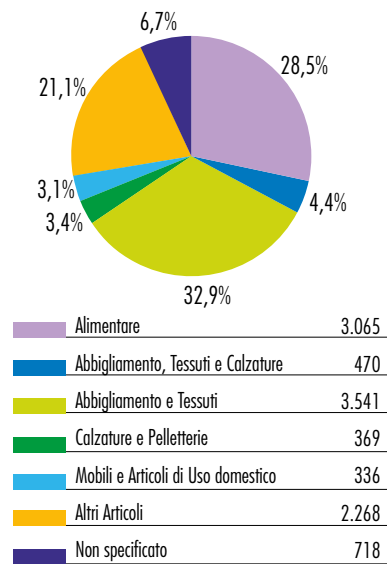
¹⁹ Ministero dello Sviluppo Economico (2021) Rapporto sul sistema distributivo – Analisi strutturale del commercio italiano Anno 2020, https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/Archivio_Rapporti/Rapporto_2020_web.pdf

Esercizi commerciali alimentari al dettaglio in sede fissa al 31/12/2020



Fonte: MISE - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Esercizi commerciali ambulanti al 31/12/2020



Fonte: MISE - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Per quanto attiene alla Distribuzione Moderna, i dati riferiti al 2020 resi disponibili da *Federdistribuzione*²⁰ indicano la presenza in Piemonte di 4.030 punti vendita (82 in meno rispetto all'anno precedente), con una netta prevalenza di negozi a libero servizio e di supermercati (aventi superficie di vendita compresa tra i 100 e i 400 mq); nel complesso, la distribuzione di prodotti alimentari interessa 1.712 esercizi, 23 in più rispetto al 2019.

²⁰ <https://www.federdistribuzione.it/la-mappa-distributiva/>

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2020 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.328 euro mensili in valori correnti (-9,0% rispetto al 2019); considerata la dinamica inflazionistica (-0,2% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale) il calo in termini reali è appena meno ampio (-8,8%). L'ISTAT evidenzia che si tratta della contrazione più accentuata dal 1997 (anno di inizio della serie storica) che riporta il dato medio di spesa corrente al livello del 2000²¹.

In effetti, il clima di incertezza legato alla salute pubblica e all'attività economica ha indotto le famiglie ad incrementare i risparmi, diminuendo la quantità di reddito destinata alla spesa privata, tanto che nel 2020 la propensione al risparmio nazionale ha raggiunto il livello massimo dagli ultimi vent'anni, pari a 15,3%²².

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2020



Fonte: ISTAT

²¹ Informazioni desunte dal Report Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2020, diffuso dall'ISTAT il 9 giugno 2021.

²² https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/Archivio_Rapporti/Rapporto_2020_web.pdf

Tuttavia, la flessione dei consumi riguarda in misura diversificata i capitoli di spesa: alcuni non mostrano variazioni, altri fanno registrare diminuzioni molto marcate

(per esempio, le spese per alberghi e ristoranti), risentendo tutti sia delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia sia del diverso grado di comprimibilità delle

spese stesse. In particolare, la quota di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale a livello nazionale è pari al 20,1% vale a dire, due punti percentuali

Spesa media mensile delle famiglie in Piemonte e Italia nel 2020, per capitolo di spesa

	Piemonte			Italia		
	euro	%	Var. % 2020/2019	euro	%	Var. % 2020/2019
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	461,41	20,4	-2,9	467,56	20,1	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	41,33	1,8	-2,5	42,54	1,8	-7,7
Abbigliamento e calzature	66,99	3,0	-27,4	87,98	3,8	-23,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	875,02	38,7	-6,1	893,21	38,4	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	91,42	4,0	-12,0	103,66	4,5	-5,7
Servizi sanitari e spese per la salute	100,91	4,5	-14,6	108,10	4,6	-8,6
Trasporti	221,37	9,8	-22,6	217,45	9,3	-24,6
Comunicazioni	56,81	2,5	-5,6	54,16	2,3	-8,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	95,86	4,2	-29,9	93,49	4,0	-26,4
Istruzione	12,37	0,5	-15,7	13,63	0,6	-13,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	82,65	3,7	-43,5	79,41	3,4	-38,9
Altri beni e servizi*	153,76	6,8	-12,0	167,04	7,2	-12,1
SPESA MEDIA MENSILE	2.259,90	100,0	-12,5	2.328,23	100,0	-9,0

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

in più rispetto al 2019 e lievi incrementi hanno riguardato, pure, la spesa per comunicazioni (+2,2%) e per abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,6%).

I dati ISTAT riferiti al Piemonte evidenzia-

no una diminuzione della spesa complessiva mensile delle famiglie pari a 323 euro (-12,5% rispetto al 2019) e una diminuzione della quota destinata all'acquisto di alimenti e bevande analcoliche pari a 14 euro (-2,9%). La quota di spesa destinata all'ac-

quisto di alimenti e di bevande analcoliche si discosta di pochissimo dalla media italiana (20,4% vs 20,1%) così come allineate al dato nazionale risultano, in generale, le altre diverse voci di spesa delle famiglie piemontesi.





RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee (<https://rica.crea.gov.it/index.php>).

In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale,

è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale. Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<https://arearica.crea.gov.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

I dati esposti nelle tabelle contenute nel presente capitolo riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

I dati forniti fanno riferimento ai Report presenti in AREA-RICA in data 25 maggio 2022.

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2020

	Aziende specializzate										
	UM	altri seminativi	cereali-cultura	ortiflori-cultura	viti-cultura	frutti-cultura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	2.834	4.752	1.146	5.719	4.240	6.124	781	633	3.700	
Superficie Totale (SAT)	ha	33,60	64,24	23,08	17,09	11,40	55,14	60,88	30,38	24,69	35,71
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	30,97	63,18	21,49	9,81	9,81	47,03	45,80	28,33	21,85	31,17
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,3	1,5	2,5	2,0	1,8	1,8	2,6	2,2	1,4	1,8
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,3	1,7	1,6	1,4	1,7	2,4	2,1	1,4	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	2,4	0,1	-	0,2	0,2	69,9	94,7	367,5	13,8	26,6
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	23,29	42,82	8,70	4,96	5,45	25,43	17,85	12,93	15,66	18,94
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	37,5	84,9	62,6	0,3	51,5	20,1	46,4	51,5	27,2	36,6
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	25,4	34,0	36,2	41,9	49,3	15,8	7,3	26,2	31,5	32,0
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	1,8	0,1	-	0,1	0,1	37,8	36,9	167,7	9,9	13,7
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,1	0,0	-	0,0	0,0	1,5	2,1	13,0	0,6	0,7
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	93,5	88,8	69,2	78,4	76,3	92,3	94,7	96,9	98,3	87,0
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	6,9	6,0	11,4	14,3	15,8	4,7	6,7	9,5	9,5	9,5
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	161,1	257,1	99,1	70,9	85,9	118,8	120,4	122,7	149,5	134,1
Intensità lav. aziendale (giornate/SAU)	giorni	13	7	31	58	49	12	18	24	19	27
Incidenza lav. stagionale (ore avventizi/ore tot.)	%	1,4	0,3	10,4	3,9	16,6	3,6	0,1	-	0,2	4,4
Incidenza contoterzismo (ore contoterz./ore tot.)	%	1,5	1,3	0,5	0,3	0,1	0,5	1,2	0,7	0,6	0,7

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2020

	Aziende specializzate										Media
	UM	altri seminativi	cereali-coltura	ortoflori-coltura	viti-coltura	frutti-coltura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	
Aziende rappresentate	n.	2.834	4.752	1.146	5.719	4.240	6.124	781	633	3.700	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	54.002	121.888	55.285	51.923	41.969	70.021	104.841	211.848	42.499	69.250
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	52.143	118.916	55.200	51.390	41.785	66.109	100.723	201.591	41.779	67.257
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	28.774	65.754	30.494	36.975	29.351	28.416	52.993	68.485	20.907	36.786
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	23.648	58.335	22.370	31.074	21.746	23.868	48.774	63.530	16.999	30.978
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	2.318	2.847	6.354	10.465	7.703	2.753	5.874	16.390	2.714	5.405
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	2.238	2.777	6.344	10.357	7.669	2.600	5.643	15.596	2.668	5.300
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	1.235	1.536	3.505	7.452	5.387	1.117	2.969	5.298	1.335	3.265
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	46,7	46,1	44,8	28,8	30,1	59,4	49,5	67,7	50,8	44,4
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	6,6	3,8	4,0	4,2	7,6	6,8	5,1	3,6	8,9	5,9
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	96,6	97,6	99,8	99,0	99,6	94,4	96,1	95,2	98,3	97,5
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	50,4	55,0	19,9	8,3	28,6	63,6	21,0	9,5	52,6	40,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2020

	UM	Aziende specializzate								Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	cereali-coltura	ortoflori-coltura	viti-coltura	frutti-coltura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori		
Aziende rappresentate	n.	2.834	4.752	1.146	5.719	4.240	6.124	781	633	3.700	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	18.111	48.198	19.084	30.325	20.161	17.993	42.592	54.512	11.996	26.178
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	19.374	54.273	27.587	38.683	26.422	19.492	44.965	56.250	12.201	30.502
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	17.387	46.305	19.381	28.619	17.515	17.081	41.728	52.693	11.561	24.818
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	27.634	64.826	29.599	36.607	30.693	26.228	49.125	62.854	18.695	35.676
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	1.186	1.514	3.402	7.378	5.633	1.031	2.752	4.863	1.194	3.224
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	777	1.126	2.193	6.112	3.700	708	2.386	4.217	766	2.419
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	746	1.081	2.228	5.768	3.215	672	2.338	4.077	738	2.261
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	46,7	50,1	51,2	67,1	62,3	33,8	45,4	28,8	40,3	49,7
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,04	1,04	0,98	1,06	1,15	1,05	1,02	1,03	1,04	1,06
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,07	0,11	0,16	0,09	0,07	0,17	0,11	0,05	0,09
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,07	0,07	0,12	0,19	0,10	0,07	0,19	0,13	0,05	0,10

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base

alle tecniche produttive e alle scelte aziendali. Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sem-

pre pari ad almeno 5 osservazioni. Inoltre, si precisa che quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura si ricorre alla descrizione generica "Altre ortive", "Altre foraggere", "Frutta in genere", ecc.

Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella, 2020

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Avena	Triticale	Soja	Girasole	Colza	Fagioli secchi	Pisello secco
Osservazioni	n.	180	8	235	107	75	13	5	18	59	19	6	9	19
Superficie coltura	ha	2.188,11	137,06	3.466,21	582,32	6.939,27	226,60	16,45	128,81	753,43	209,83	64,95	43,45	82,09
Incidenza Superficie irrigata	%	4,0	-	73,6	9,5	99,3	5,2	-	8,9	65,4	8,5	-	100,0	9,2
Resa prodotto principale	q/ha	60	47	113	49	71	58	27	39	29	24	28	26	36
Prezzo prodotto principale	euro/q	20	25	18	16	36	26	17	17	42	32	34	81	30
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	1.341	1.191	1.908	867	2.621	1.181	375	657	1.220	763	933	2.077	1.149
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	1.280	1.191	1.503	598	2.621	1.166	194	573	1.191	763	933	2.050	998
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	euro/ha	61	-	405	269	0	14	181	85	29	-	-	28	151
CS - Costi Specifici	euro/ha	542	578	848	399	1.007	622	228	277	441	340	154	1.008	401
ML - Margine Lordo	euro/ha	799	613	1.060	468	1.614	559	147	380	779	423	779	1.069	749

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/03/202

Margine lordo delle principali colture ortive, 2020

	UM	Altre ortive	Asparago	Carota	Cavolo verza	Cipolla	Fagiolo da sgusciare	Fragola	Lattuga
Osservazioni	n.	20	9	5	7	12	12	7	5
Superficie coltura	ha	16,77	6,72	11,01	10,86	60,13	17,37	4,31	1,76
Incidenza Superficie irrigata	%	68,8	21,6	97,3	99,6	57,3	97,8	100,0	96,6
Resa prodotto principale	q/ha	88	48	387	130	462	96	207	168
Prezzo prodotto principale	euro/q	164	251	31	25	30	110	186	89
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	13.833	11.959	11.906	3.361	14.039	10.558	38.371	13.998
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	13.818	11.959	11.906	3.361	14.039	10.558	38.301	13.998
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	15	-	-	-	-	-	70	-
CS - Costi Specifici	euro/ha	2.930	2.851	3.224	1.246	3.207	1.993	6.180	6.539
ML - Margine Lordo	euro/ha	10.903	9.108	8.681	2.115	10.832	8.566	32.191	7.459

	UM	Melanzana	Patata	Peperone	Pisello	Pomodoro da industria	Pomodoro da mensa	Zucca	Zucchine
Osservazioni	n.	9	32	7	7	8	14	16	16
Superficie coltura	ha	1,76	70,50	0,72	4,68	249,04	4,15	12,43	39,29
Incidenza Superficie irrigata	%	82,4	91,1	58,3	93,6	100,0	92,3	24,5	97,2
Resa prodotto principale	q/ha	124	273	217	34	853	220	225	187
Prezzo prodotto principale	euro/q	86	28	94	108	7	62	62	78
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	10.755	7.735	20.329	3.677	6.307	13.234	14.003	14.681
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	10.755	7.735	20.329	3.677	6.307	13.041	14.003	14.681
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	-	-	-	-	-	193	-	-
CS - Costi Specifici	euro/ha	2.979	3.202	6.071	738	2.045	3.960	7.449	4.305
ML - Margine Lordo	euro/ha	7.776	4.533	14.258	2.939	4.261	9.273	6.554	10.376

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere, 2020

	UM	Altre foraggere	Erba medica	Loglio italico	Loietto	Mais a maturazione cerosa	Pascoli incolti produttivi	Pascolo	Prati e pascoli permanenti	Prato pascolo	Prato polifita	Trifoglio pratense
Osservazioni	n.	26	112	29	31	62	25	17	80	30	182	7
Superficie coltura	ha	289,26	746,24	225,79	205,42	984,45	1.908,50	2.211,03	926,21	645,31	1.689,80	21,55
Incidenza Superficie irrigata	%	6,1	22,0	56,7	10,1	67,3	-	-	33,1	11,2	49,5	56,5
Resa prodotto principale	q/ha	65	72	76	89	524	29	23	78	41	81	91
Prezzo prodotto principale	euro/q	8	11	9	10	5	5	10	11	9	10	-
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	531	695	705	712	2.625	65	54	744	408	755	894
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	446	438	346	341	2.157	17	19	286	137	329	11
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	85	257	358	371	467	48	35	458	271	426	883
CS - Costi Specifici	euro/ha	66	167	241	281	850	10	4	136	80	150	443
ML - Margine Lordo	euro/ha	466	528	464	430	1.775	55	50	608	328	605	451

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

Margine lordo dei principali allevamenti, 2020

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Suini		UM	Bovini	Caprini	Ovini	Suini
Osservazioni	n.	182	26	17	24	PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/UBA	491	404	70	21
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	16.298,5	99,7	295,6	10.130,1	PRT - Produzione Reimpiegata/Trasf.	euro/UBA	52	130	9	45
Consistenza capi	n.	23.553	1.048	3.005	45.213	ULS - Utile Lordo di Stalla	euro/UBA	794	464	298	1.110
di cui capi da latte	n.	2.741	387	55	-	CS - Costi Specifici	euro/UBA	734	488	218	745
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/UBA	1.337	998	378	1.176	ML - Margine Lordo	euro/UBA	563	346	135	397

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022

Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole e della vite, 2020

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Melo	Mirtillo	Nocciolo	Noce	Pero	Pesco	Susino	Vite per uva da tavola	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	37	17	32	6	42	14	79	6	18	30	25	7	42	110
Superficie coltura	ha	106,62	11,61	72,10	1,98	242,34	7,54	372,72	4,72	30,22	89,85	30,08	2,60	34,73	863,42
Incidenza Superficie irrigata	%	95,5	46,3	23,9	46,5	92,6	99,5	10,1	85,2	68,0	62,5	59,4	61,5	2,3	0,1
Resa prodotto principale	q/ha	130	118	13	50	389	47	16	5	286	284	251	85	55	79
Prezzo prodotto principale	euro/q	87	73	271	137	44	391	312	673	94	40	45	68	58	88
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	11.360	8.557	3.441	6.836	17.035	18.318	4.930	3.020	27.445	11.579	11.354	5.785	3.269	8.862
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	11.359	8.532	3.441	6.836	16.770	18.197	4.930	3.020	27.442	11.576	11.334	5.785	2.337	3.563
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	1	24	-	-	265	121	-	-	3	3	20	-	932	5.299
CS - Costi Specifici	euro/ha	1.912	2.469	199	2.655	4.445	2.413	744	476	8.837	1.871	3.435	1.223	943	1.996
ML - Margine Lordo	euro/ha	9.449	6.087	3.243	4.182	12.591	15.905	4.185	2.544	18.608	9.708	7.919	4.562	2.325	6.866

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 25/05/2022





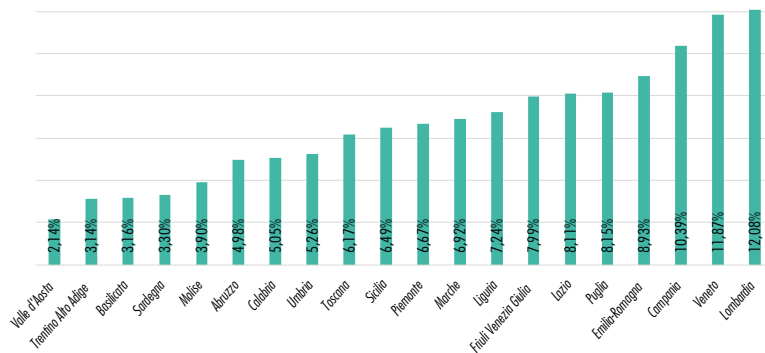
AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riferito nel Rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Edizione 2020) curato dall'ISPRA in Piemonte risultano "consumati" 169.393 ettari di suolo, corrispondenti al 6,67% della superficie territoriale regionale in crescita rispetto al 2019 di 0,26 punti percentuali equivalenti a 439,36 ettari; in termini di consumo pro-capite si tratta di 393 metri quadri per abitante, 173 mq per ettaro di territorio.

Il tasso piemontese rimane inferiore ai valori dell'intero Nord-ovest (+8,70%, in linea

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2020



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. Edizione 2021. Report SNPA 22/21

Indicatori di consumo di suolo in Piemonte

Suolo consumato (ha)	169.393
Suolo consumato 2020 (%)	6,67
Suolo consumato procapite 2020 (mq/ab)	393
Consumo di suolo procapite 2019-2020 (mq/ab)	1,02
Consumo di suolo netto 2019-2020 (ha)	439,36
Consumo di suolo netto 2019-2020 (%)	0,26

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. Edizione 2021. Report SNPA 22/21

con lo scorso anno) e del dato nazionale (+7,11%, anche in questo caso la percentuale di crescita rimane in linea con l'anno precedente), rapportandolo alla popolazione il consumo annuale netto pro-capite si è attestato a +0,87 mq per abitante.

Anche in Piemonte, come nelle altre regioni

italiane, negli ultimi anni si registra, seppur in misura diversa, una lenta trasformazione da aree rurali ad aree suburbane e urbane. La variazione riferita all'ultimo triennio (2018-2020) fa registrare -0,09% per il territorio rurale, +0,33% per quello suburbano, +1,07% per quello urbano.

Suolo consumato (2020) e consumo netto di suolo annuale (2019-2020) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato		Suolo consumato procapite 2020 (mq/ab)	Consumo di suolo		Suolo consumato procapite 2019-2020 (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2019-2020 (mq/ha/anno)
	2020 (ha)	2020 (%)		2019-2020 (ha)	2019-2020 (%)		
Alessandria	25.140	7,06	602	39	0,16	0,94	1,10
Asti	10.930	7,23	516	12	0,11	0,58	0,81
Biella	7.223	7,90	415	8	0,12	0,49	0,93
Cuneo	36.456	5,28	622	80	0,22	1,37	1,16
Novara	14.747	10,99	404	112	0,77	3,08	8,37
Torino	58.237	8,53	261	162	0,28	0,73	2,37
Verbano-Cusio-Ossola	6.328	2,80	405	12	0,18	0,74	0,51
Vercelli	10.332	4,96	610	14	0,13	0,81	0,66

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21

Aree e popolazione sottoposte a pericolosità idraulica nel 2020

Livello di rischio	Popolazione residente (%)			Superficie (%)			Edifici (%)			Densità abitativa (ab./kmq)		
	Elevato	Medio	Basso	Elevato	Medio	Basso	Elevato	Medio	Basso	Elevato	Medio	Basso
Piemonte	10,50	17,42	23,29	2,13	2,88	3,55	7,83	12,17	16,03	1.428	1.755	1.905
Italia	4,09	11,47	20,62	5,37	10,00	14,03	4,29	10,68	18,62	150	226	289

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Aree e popolazione sottoposte a dissesto geologico nel 2020

Livello di pericolosità	Popolazione residente (%)				Superficie (%)			
	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato
Piemonte	0,54	5,39	19,38	29,60	1,91	12,23	26,50	17,42
Italia	0,84	1,35	2,89	3,38	3,14	5,59	4,82	4,16

Livello di pericolosità	Edifici (%)				Densità abitativa (ab./kmq)			
	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato
Piemonte	1,46	9,17	25,62	22,22	82	128	212	493
Italia	1,54	2,36	3,88	3,60	53	48	118	160

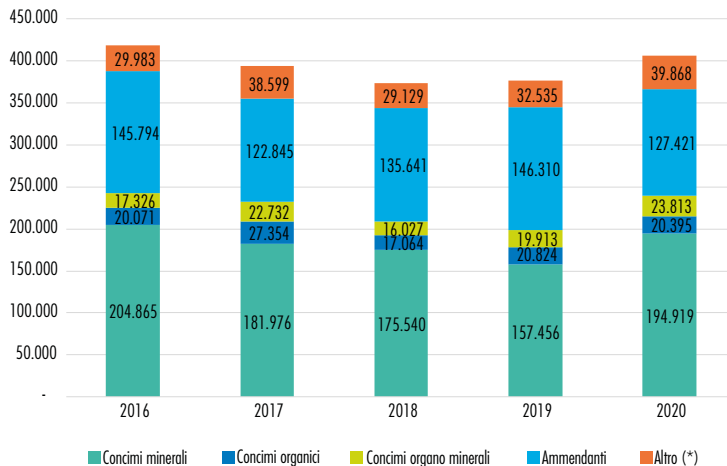
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Secondo l'ISTAT nel 2020 in Piemonte sono state distribuite oltre 406 mila tonnellate di mezzi fertilizzanti, in aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. Di questi, poco meno del 60% sono concimi minerali, organici e organo-minerali e per poco più del 30% ammendanti. Per quanto riguarda i concimi solo la componente organica risulta in leggera diminuzione rispetto al 2019 (-2%), mentre sono in aumento i concimi minerali (+24%) e gli organo minerali (+20%); in flessione gli ammendanti (-13%).

Anche per quanto riguarda l'utilizzo di presidi fitosanitari, le informazioni rese disponibili dall'ISTAT mostrano la tendenza all'aumento rispetto al 2019: in crescita del 18% la voce riferita a erbicidi, del 23% quella riferita ai fungicidi, ben del 58% quella riferita a prodotti fitosanitari di tipo vario (molluscicidi, fumiganti, fitoregolatori, ecc.), mentre risulta in controtendenza la distribuzione di insetticidi e acaricidi (-18%).

Evoluzione dei fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2016-2020 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2020, per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale								
Torino	41.718	23.018	39	64.775	1.973	4.531	71.279	25.900	2.505	1.767	2.915	104.366
Vercelli	8.617	18.917	8	27.542	6.585	2.654	36.781	10.641	3.024	234	1.098	51.778
Novara	8.227	4.750	1	12.978	1.723	987	15.688	15.630	6.013	67	1.394	38.792
Cuneo	24.416	23.870	453	48.739	6.538	7.016	62.293	65.624	1.283	1.024	1.375	131.599
Asti	4.235	2.920	12	7.167	1.180	3.810	12.157	2.698	22	186	290	15.353
Alessandria	22.493	10.421	42	32.956	2.251	4.278	39.485	5.466	14.909	308	453	60.621
Biella	394	336	2	732	127	257	1.116	778	136	865	-	2.895
Verbano-Cusio-Ossola	-	30	-	30	18	280	328	684	-	-	-	1.012
Piemonte	110.100	84.262	557	194.919	20.395	23.813	239.127	127.421	27.892	4.451	7.525	406.416
Piemonte/Italia (%)	8,0	12,1	3,1	9,3	5,6	6,3	8,4	9,9	4,6	4,2	8,3	8,2

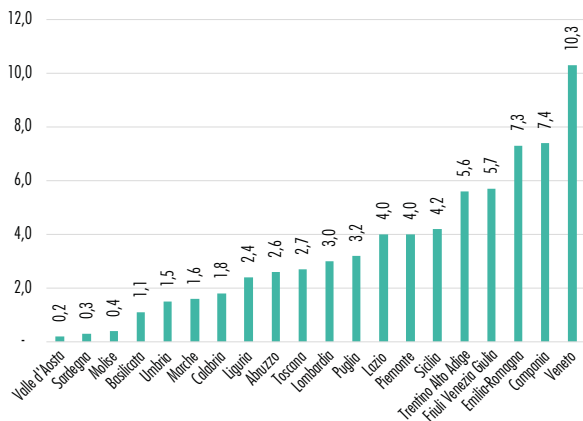
Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Piemonte nel 2020, per categoria e per provincia (kg)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari		Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari
	Torino	106.280	588.375	354.630		60.818	Alessandria	680.911	286.580
Vercelli	62.100	77.304	653.614	67.172	Biella	6.013	2.873	9.076	1.835
Novara	47.086	42.510	374.074	26.108	Verbano-Cusio-Ossola	314	-	70	-
Cuneo	3.243.123	697.194	909.465	588.912	Piemonte	5.029.911	1.746.314	3.014.962	801.174
Asti	884.084	51.478	151.701	7.733	Piemonte/Italia (%)	9,2	8,9	11,8	3,7

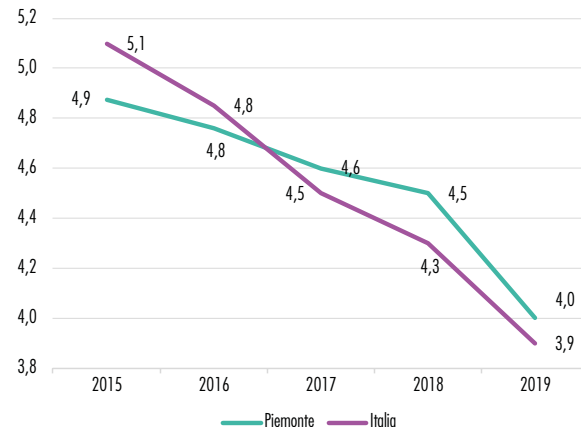
Fonte: ISTAT

Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2019 (kg/ha)



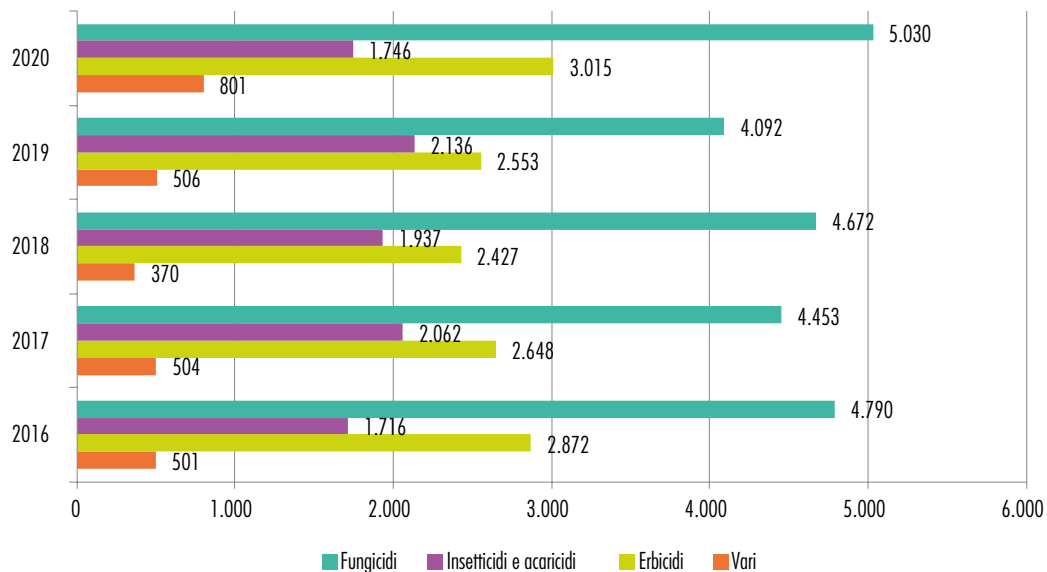
Fonte: ISTAT

Principi attivi per ettaro di SAU in Piemonte e Italia nel 2015-2019 (kg)



Fonte: ISTAT

Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Piemonte nel periodo 2016-2020, per categoria (000 kg)



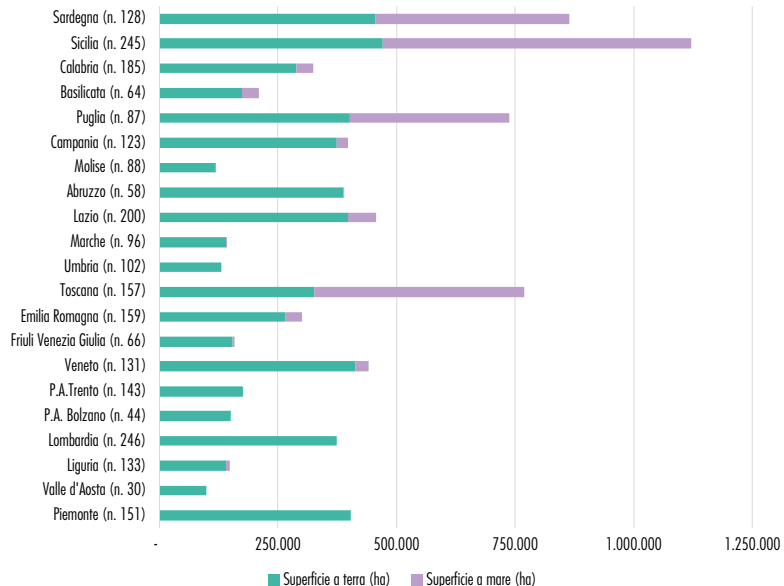
Fonte: ISTAT

RETE NATURA 2000

Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa oltre 5,8 milioni di ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono più di 2 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente poco più del 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione

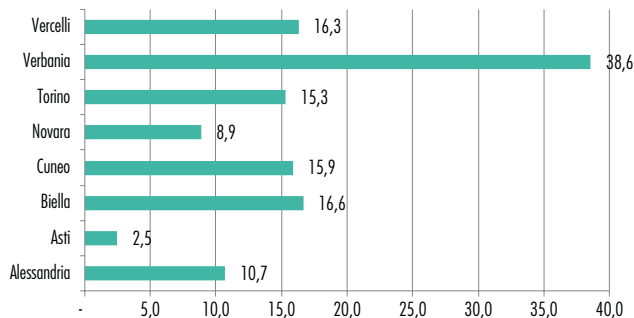


*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MiTE, dati aggiornati a dicembre 2021

Le aree Natura 2000 piemontesi (quasi 404.000 ettari) rappresentano circa il 7% della superficie terrestre della Rete Natura 2000 italiana e interessano all'incirca il 16% del territorio regionale. Ben il 39% della superficie provinciale del Verbano-Cusio-Ossola è interessata dalla rete ecologica Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (all'incirca il 15-17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti	superficie a terra sup. (ha)	superficie a mare %	sup. (ha)	n. siti	superficie a terra sup. (ha)	superficie a mare %	sup. (ha)	n. siti	superficie a terra sup. (ha)	superficie a mare %	sup. (ha)	sup. (ha)	sup. (ha)	sup. (ha)
Piemonte	19	143.163	5,6	-	101	124.916	4,9	-	31	164.906	6,5	-	-	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	2.001	3.093.070	10,3	932.789	357	1.302.408	4,3	438.486	2,8	-	-
Piemonte/ Italia (%)	6,8	5,1	-	-	5,0	4,0	-	-	8,7	12,7	-	-	-	-	-

Fonte: MiTE, dati aggiornati a dicembre 2021

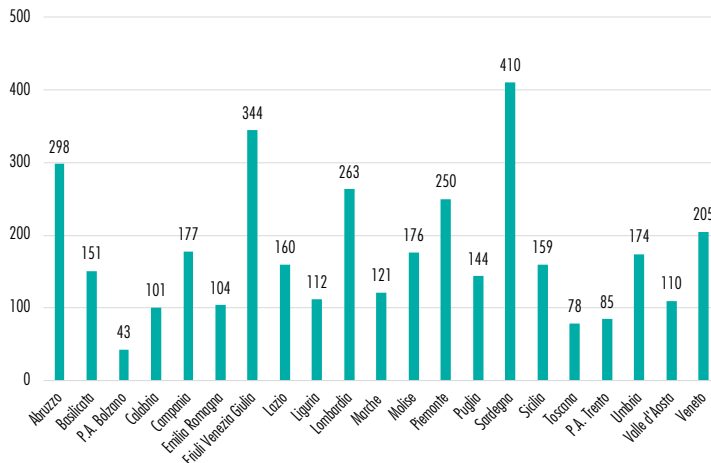
In base alle stime fornite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) attraverso il Terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di carbonio (INFC2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale viene confermata l'espansione della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate", vale a dire arbusteti, boscaglie e formazioni rade.

Le stime per il Piemonte riferiscono che più di un terzo del territorio regionale è ricoperto da bosco che, nello specifico, si estende per oltre 890.000 ettari e a questi si aggiungono ulteriori 85.000 ettari di "al-

tre terre boscate"; rispetto al precedente inventario (INFC2005) l'incremento della superficie forestale osservatosi nell'arco di un decennio è, dunque, di circa il 4%.

Le foreste piemontesi sono costituite per quasi tre quarti della loro estensione da boschi puri di latifoglie, rappresentati da 4 categorie: castagneti, querceti e ostrieti,

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. maggio 2021)

Estensione del Bosco, delle Altre terre boscate e della Superficie forestale totale in Piemonte e Italia

	Bosco		Altre Terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	Area	ES	Area	ES	Area	ES	Area
	ha	%	ha	%	ha	%	ha
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

1) ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto.

2) Mg = Megagrammo = 1.000 Kg

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Carbonio organico nei Boschi⁽¹⁾ del Piemonte

	Boschi alti e altre ATPS				Impianti di arboricoltura da legno				Totale			
	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾
	Mg ⁽²⁾	%	Mg ⁽²⁾	%	Mg ⁽²⁾	%	Mg ⁽²⁾	%	Mg ⁽²⁾	%	Mg ⁽²⁾	%
Carbonio organico nella fitomassa epigea ⁽⁴⁾	50.456.000	2,7	58,0	2,4	644.591	27,0	31,2	20,2	51.100.591	2,7	57,4	2,4
Carbonio organico del legno morto ⁽⁵⁾	4.466.212	6,2	5,1	6,0	9.800	47,7	0,5	44,1	4.476.013	6,2	5,0	6,0

(1) Boschi alti e Aree temporaneamente prive di soprassuolo;

(2) Mg = Megagrammo = 1.000 kg;

(3) ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto;

(4) la fitomassa epigea è costituita dalla vegetazione legnosa alta almeno 50 centimetri e quindi comprende specie arbustive, lianose ed arboree;

(5) il legno morto si può trovare nel bosco sotto forma di alberi morti in piedi, ancora integri o mancanti di porzioni più o meno estese, di legno morto a terra, o di ceppaie che possono essere il residuo di rotture per cause naturali o di tagli effettuati per scopi selvicolturali.

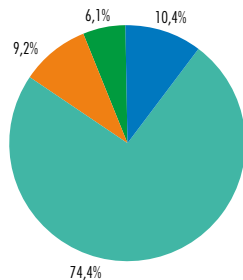
Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

faggete e robinieti. Il restante 25% è costituito da circa il 10% di bosco puro di conifere (larici-cembrete), 9% misto tra co-

nifere e latifoglie mentre il rimanente non è stato classificato. Per quanto riguarda la distribuzione altimetrica, oltre la metà dei

boschi si trova al di sotto dei 1.000 m di altitudine, mentre per quanto riguarda le altre terre boscate sono percentualmente più

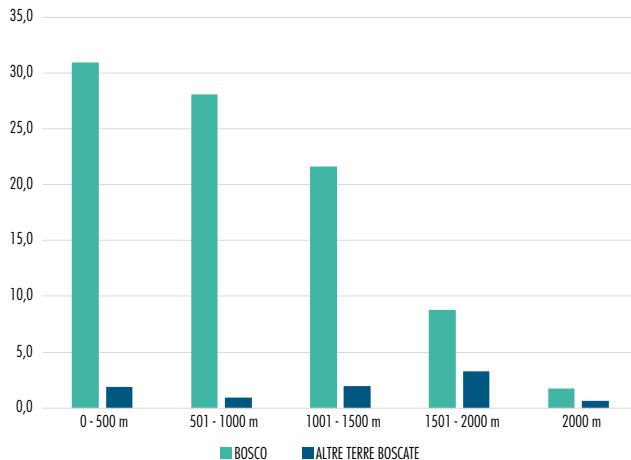
Superficie boschiva ripartita per tipologia (ha e %)



Puro di conifere	92.316
Puro di latifoglie	662.203
Misto di conifere e latifoglie	81.870
Non classificato	54.044

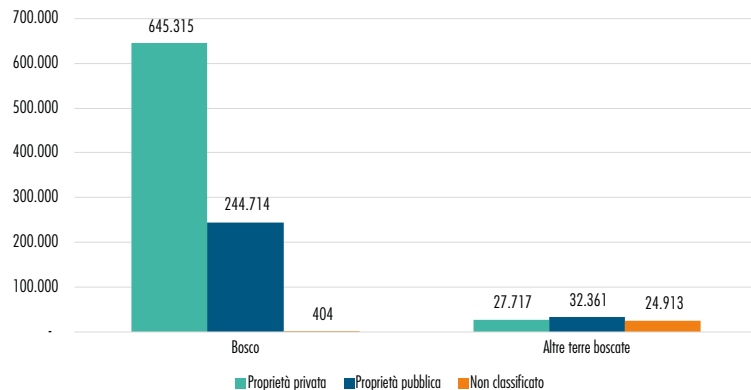
Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Distribuzione % del Bosco e delle Altre terre boscate per classe di altitudine



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Superficie di Bosco e Altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

distribuite nella fascia tra i 1.000 e i 2.000 m s.l.m. e spesso si tratta di formazioni forestali di recente costituzione (ultimi 20-30 anni), definite boschi di invasione, che proseguono il processo di ricolonizzazione spontanea di pascoli e prati, ex-coltivi o colture legnose specializzate abbandonati. Il Piemonte è tra le regioni che contribuiscono maggiormente (circa 10%) al volume complessivo dei boschi italiani. Si tratta essenzialmente di boschi di proprietà privata (oltre 70%) che appartengono in massima parte a singoli proprietari, spesso non facilmente reperibili e risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica appartengono per lo più a Comuni

Volume degli alberi e incremento corrente di volume del Bosco* in Piemonte

Volume (mc)	ES (%)	Volume (mc/ha)	ES (%)	Incremento corrente (mc)	ES (%)	Incremento corrente (mc/ha)	ES (%)
144.565.842	2,9	166,2	2,6	3.663.223	3,3	4,2	3,0

*Boschi alti e Altre aree temporaneamente prive di soprassuolo.

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale.

L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste piemontesi come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato nell'*Annuario dei dati ambientali* edito dall'ISPRA, i boschi regionali hanno immagazzinato, nel 2020, oltre 71.000 kt di carbonio, un quantitativo tra i più alti d'Italia e, in valore assoluto, secondo solo alla Toscana.

Un ruolo importante al fine della corretta gestione dei boschi è rivestito dall'associazionismo forestale: in Piemonte si contano circa 35 Consorzi e Associazioni forestali che gestiscono oltre 15.000 ettari di superficie boscata, raggruppando proprietari pubblici e privati per la gestione tecnica unitaria delle superfici forestali, realizzando una gestione multifunzionale sostenibile del bosco e facilitando la creazione di filiere locali bosco-legno grazie alla possibilità di adesione alle forme associative di imprese forestali e di prima trasformazione.

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco (ha) nel 2020

Regione	Numero di incendi	Area percorsa dal fuoco (ha)			Estensione media
		Forestali	Non Forestali	Totale	
Piemonte	134	439,5	287,3	726,8	5,4
Valle d' Aosta	43	1,3	1,4	2,8	0,1
Lombardia	143	1.195,0	136,7	1.331,7	9,3
P.A. Bolzano	20	2,2	0,4	2,6	0,1
P.A. Trento	12	2,1	1,0	3,1	0,3
Veneto	45	57,0	55,0	112,0	2,5
Friuli V. Giulia	66	17,2	52,2	69,5	1,1
Liguria	106	90,3	26,7	117,0	1,1
Emilia Romagna	82	49,6	14,2	63,7	0,8
Toscana	242	209,2	151,2	360,4	1,5
Umbria	51	143,3	55,8	199,1	3,9
Marche	303	3.129,5	753,1	3.882,6	12,8
Lazio	30	32,9	37,8	70,8	2,4
Abruzzo	62	1.299,3	405,9	1.705,2	27,5
Molise	67	268,0	761,2	1.029,1	15,4
Campania	704	4.498,8	610,3	5.109,1	7,3
Puglia	395	1.472,3	2.119,2	3.591,5	9,1
Basilicata	184	816,3	466,6	1.282,8	7,0
Calabria	593	3.666,4	898,4	4.564,8	7,7
Sicilia	575	11.627,0	11.820,0	23.477,0	40,8
Sardegna	1.008	2.043,1	5.941,9	7.958,0	7,9
ITALIA	4.865	31.060,0	24.596,2	55.656,5	11,4

Fonte: Joint Research Centre, *Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2020*

Per quanto riguarda invece il tema della certificazione delle foreste, la Regione Piemonte vanta (dato aggiornato a giugno 2021) sei certificazioni di Gestione Forestale Sostenibile per un totale di 51.012,58 ettari di boschi (5° posto tra le regioni italiane per superficie certificata), due certificazioni per le piantagioni arboree per 1.929,13 ettari

complessivi, e 100 certificazioni di Catena di Custodia.

A febbraio 2018, inoltre, è stato approvato lo Standard FSC® di Gestione Forestale Nazionale, risultato del Gruppo di Lavoro Nazionale, composto dai soci di FSC® Italia che, dal gennaio 2015, ha lavorato per adattare Principi e Criteri di gestione forestale respon-

sabile FSC® al contesto italiano. L'esito finale rappresenta un traguardo importante: con il nuovo documento la certificazione FSC® punterà alla valorizzazione della risorsa boschi non solo in termini di prodotti forestali, ma anche di servizi ecosistemici. Al momento, in Piemonte, risultano dunque certificati FSC® poco meno di 600 ettari.

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Dall'indagine campionaria ISTAT sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2016) emerge che circa i due terzi delle aziende agricole piemontesi ricorrono all'irrigazione (la media nazionale è pari al 43%) mentre la SAU irrigata viene stimata in 357.000 ettari. Nella regione subalpina la tendenza all'utilizzo delle potenzialità irrigue, misurata dal rapporto percentuale tra la superficie irrigata e la superficie irrigabile, è pari all'82,0% (vs 85,4% nel 2013) mentre la propensione all'irrigazione, espressa dal rapporto tra la SAU irrigata e la SAU complessiva, è pari al 37,2%. Si

tratta dello stesso valore assunto dall'indice per le regioni dell'Italia Settentrionale, mentre a livello nazionale la SAU irrigata rappresenta appena un quinto del totale. In base alle informazioni desumibili dal *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021*²⁰, in riferimento al 2016 e al volume d'acqua utilizzato, la Regione Piemonte ha stimato un prelievo di circa 6,9 miliardi di metri cubi, sceso a 6,3 miliardi di metri cubi nel 2018 (ultimo anno indagato); occorre specificare che tali stime sono effettuate sul totale del volume prelevato dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, ma

necessitano di analisi più approfondite per essere affinate.

Per quanto riguarda invece le stime dei fabbisogni irrigui delle colture piemontesi²¹, si è valutato un fabbisogno di circa 2,946 miliardi di metri cubi per il 2016, saliti a oltre 3,448 miliardi per l'anno 2017 – si ricorda che in relazione al triennio considerato, il 2017 è risultato essere l'anno più siccitoso con un quadro apparso subito critico già nei primi mesi primaverili per la scarsità di precipitazioni di pioggia e nevose verificatesi nei mesi precedenti – e ridiscesi a 2,808 miliardi per il 2018.

Numero di aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata in Piemonte e in Italia nel 2016

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende	% superficie irrigata su SAU	% superficie irrigabile su SAU
Piemonte	33.174	357.003	35.385	435.160	66,6	37,2	45,3
Italia	490.506	2.553.040	572.319	4.123.806	42,9	20,3	32,7

Fonte: ISTAT SPA 2016

²⁰ <https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>

²¹ Si ritiene che l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) rielabori i dati forniti dagli Organismi pagatori regionali escludendo dalla SAU le superfici che non hanno ricevuto contributi PAC/PSR in quell'anno, il che potrebbe tradursi in una con una sottostima delle superfici.

Entrando nello specifico delle tipologie analizzate, le colture che presentano i maggiori volumi di fabbisogno irriguo sono: il riso, il mais da granella e le altre foraggere avvi-

centate. Questa classifica rimane invariata per tutto il triennio, seppur con variazioni da un anno all'altro, considerando anche la particolare situazione climatica descritta

per il 2017. Altre colture con fabbisogni significativi sono rappresentate dal mais da foraggio, dagli altri seminativi, dalle ortive in pieno campo e dai prati e pascoli.

Superfici e stima dei fabbisogni irrigui delle colture ricadenti nel servizio idrico di irrigazione in Piemonte nel triennio 2016-2017-2018

Colture	Superficie totale (ha)	Superficie potenzialmente irrigua sotto i 600 m (ha)	Stima del fabbisogno idrico totale (mc)		
			2016	2017	2018
cereali	43.183	41.501	102.841.999	121.585.285	121.295.829
riso	107.702	107.702	1.988.342.839	2.230.755.105	1.879.088.500
fruttiferi	19.401	18.217	46.645.182	72.390.694	46.506.538
arboricoltura da legno e altre coltivazioni legnose	7.755	620	2.872.309	3.391.737	2.695.082
leguminose da granella	730	568	3.263.052	4.341.116	2.404.563
mais da foraggio	13.629	13.135	60.867.037	71.749.964	62.140.977
mais da granella	70.264	69.251	335.358.638	407.718.487	333.208.377
altri seminativi	15.637	15.122	63.308.619	76.978.324	61.492.576
ortive in pieno campo	4.789	4.489	19.519.718	25.161.047	14.780.802
patate	337	260	1.455.379	1.883.818	916.934
pomodoro da industria	794	790	2.713.058	4.011.247	2.465.525
barbabietola da zucchero	211	211	1.888.901	2.354.704	1.403.951
vivai e florovivaismo	329	322	231.033	360.951	145.189
serre	90	86	269.964	288.643	264.063
prati e pascoli	20.290	18.665	94.088.936	125.188.215	88.144.054
altre foraggere avvicentate	43.188	39.740	221.985.795	299.600.042	191.333.493
piante tessili	148	146	178.585	340.626	83.928

Fonte: Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021



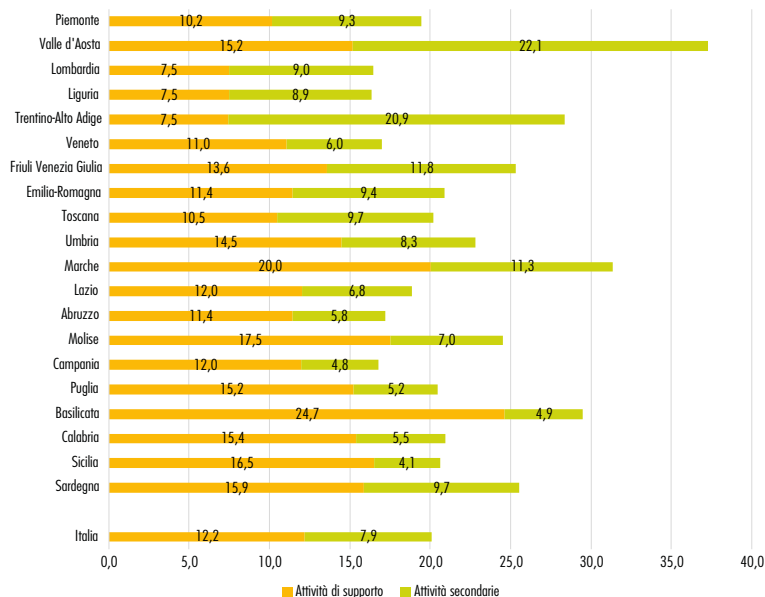
DIVERSIFICAZIONE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Negli ultimi anni i processi di diversificazione hanno ridisegnato, in buona parte, la fisionomia dell'agricoltura italiana, oltre che contribuito a stabilizzare il suo peso relativo sul complesso del sistema economico nazionale²³. Tuttavia, sono state proprio queste attività (cosiddette di *supporto e secondarie*, cfr. Glossario) a risentire maggiormente, nel corso del 2020, delle complessità legate alla diffusione della pandemia da Covid-19 e, pur apportando un contributo significativo al valore complessivo della branca agricoltura, stimato nel 2020 in circa 11 miliardi di euro, rispetto al 2019 si osserva una variazione negativa pari, nel primo caso, a -3% e, per le attività secondarie a -21%.

Nel 2020 in Piemonte le attività di supporto (prima lavorazione dei prodotti, conto-terzismo attivo, ...) e le attività secondarie dell'agricoltura (agriturismo, produzione

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2020



²³ Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV (pag. 266).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ...) rappresentano, rispettivamente, il 10,2% e il 9,3% della produzione ai prezzi di base regionale. Il valore delle attività di supporto all'agricoltura è stimato in poco meno di 400 milioni di euro (-3,3% rispetto al 2019) mentre il valore delle attività secondarie si aggira intorno ai 330 milioni di euro; in entrambi i casi si evidenzia un calo rispetto al 2019: più lieve (-3,3%) nel primo caso e più consistente (-13,0%) per le attività secondarie a ragione del fatto che, come già accennato, le restrizioni imposte ai movimenti della popolazione, finalizzate ad arginare la diffusione del virus hanno colpito, in particolare, gli agriturismi e le fattorie didattiche.

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Piemonte nel 2020

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019
Piemonte	396.732	-3,3	362.281	-12,5	34.705	-8,4
% Piemonte/Italia	5,8		8,2		3,7	

Fonte: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)*

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2020

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2020-19 (su valori correnti)	Var. % 2020-19 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
ATTIVITA' DI SUPPORTO				
Lavorazioni sementi per la semina	243,0	3,6	0,7	1,0
Nuove coltivazioni e piantagioni	187,3	2,8	0,4	1,0
Attività agricola per conto terzi (contoterzismo)	3.193,6	47,0	-0,5	-0,1
Prima lavorazione dei prodotti agricoli ¹	2.153,6	31,7	-8,8	-9,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	607,5	8,9	0,8	2,0
Attività di supporto all'allevamento del bestiame ²	215,5	3,2	1,6	0,0
Altre attività di supporto	195,1	2,9	2,3	1,9
Totale	6.795,7	100,0	-3,0	-2,8
Peso % sul valore della produzione agricola	12,2	-	-	-
ATTIVITA' SECONDARIE				
Acquacoltura	8,3	0,1	1,8	1,8
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	171,9	3,3	-6,0	-5,9
Trasformazione del latte	297,7	5,3	1,5	6,0
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	616,8	27,4	-60,5	-61,3
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	312,1	6,1	-6,9	-2,5
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.202,0	50,1	0,8	1,9
Artigianato (lavorazione del legno)	56,1	1,1	-10,5	-8,5

segue>>>

<<<segue

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2020-19 (su valori correnti)	Var. % 2020-19 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
Produzione di mangimi	180,9	3,4	-2,8	-0,2
Sistemazione di parchi e giardini	273,9	6,7	-26,1	-23,4
Vendite dirette/commercializzazione	278,8	6,4	-20,6	-19,4
Totale	4.398,6	100,0	-20,6	-19,8
Peso % sul valore della produzione agricola	7,9	-	-	-
TOTALE SUPPORTO E SECONDARIE ³	11.194,2	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	20,1	-	-	-

1 E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

2 Sono esclusi i servizi veterinari.

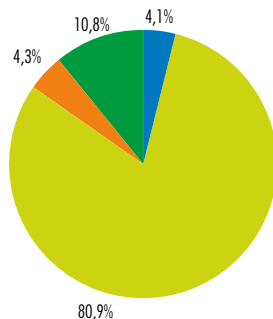
3 Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

ENERGIE RINNOVABILI

Secondo il Rapporto²⁴ a cura dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) inteso a fornire previsioni fino al 2025 circa l'impatto di Covid-19 sulle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del calore e dei trasporti la crisi economica indotta dalla pandemia ha danneggiato ma non fermato la crescita globale delle energie rinnovabili i cui mercati, in particolare le tecnologie per la produzione di energia elettrica, hanno dimostrato la loro resilienza alla crisi. Sebbene la domanda globale di energia sia destinata a diminuire del 5%, i contratti a lungo termine, l'accesso prioritario alla rete e la continua installazione di nuovi impianti sono alla base della forte crescita dell'elettricità rinnovabile, il che compensa il declino della bioenergia per l'industria e dei biocarburanti per i trasporti che sono per lo più il risultato di una riduzione dell'attività economica. A parere dell'IEA, dunque, il risultato netto è un au-

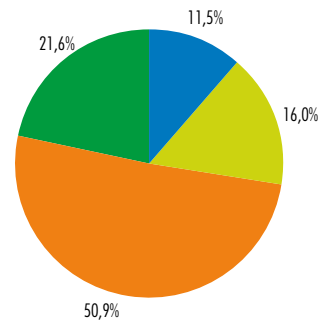
Impianti a FER in Italia per settore al 31/12/2020 (numero e % sul totale)



Agricoltura	38.115
Domestico	756.799
Industria	39.959
Terziario	100.965

Fonte: GSE e Terna

Potenza degli impianti a FER in Italia per settore al 31/12/2020 (MW e % sul totale)



Agricoltura	2.496,6
Domestico	3.457,7
Industria	11.013,4
Terziario	4.682,4

Fonte: GSE e Terna

²⁴ IEA (2020), Renewables 2020, IEA, Paris <https://www.iea.org/reports/renewables-2020>.

Produzione da FER nel settore elettrico nelle regioni nel 2020 (GWh)

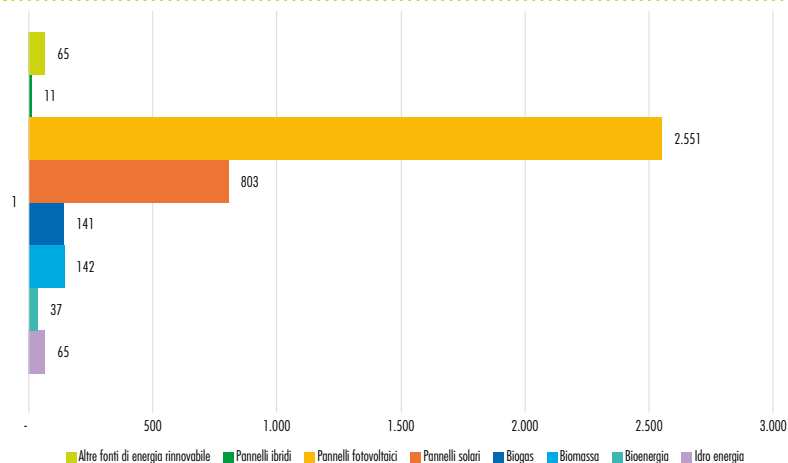
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Biomasse	Bioliquidi	Biogas	Totale
Piemonte	7.131,0	26,0	1.826,5	-	678,5	194,9	1.026,2	10.883,1
Valle d'Aosta	3.568,0	3,7	27,8	-	2,4	2,4	6,8	3.611,3
Lombardia	11.094,3	-	2.441,0	-	1.297,0	260,9	2.829,4	17.922,6
P.A. Trento	4.332,6	-	202,9	-	25,5	12,5	26,2	4.599,7
P.A. Bolzano	7.333,9	-	272,4	-	144,8	153,8	55,7	7.960,7
Veneto	4.707,6	22,6	2.178,8	-	509,8	298,3	1.250,1	8.967,1
Friuli Venezia Giulia	1.867,6	0,0	600,1	-	88,4	268,7	416,3	3.341,1
Liguria	235,7	132,2	116,6	-	-	5,5	43,4	533,4
Emilia-Romagna	932,6	71,3	2.401,6	-	1.108,7	655,8	1.193,7	6.363,8
Toscana	668,7	250,2	946,4	6.026,1	75,7	211,6	284,8	8.463,5
Umbria	1.180,7	2,5	562,3	-	85,6	53,7	99,3	1.984,1
Marche	364,7	35,2	1.351,3	-	0,7	9,5	131,4	1.892,9
Lazio	889,8	136,6	1.777,7	-	235,0	240,5	191,1	3.470,7
Abruzzo	1.165,6	410,2	945,5	-	8,5	91,1	70,6	2.691,6
Molise	189,9	662,0	231,2	-	120,8	7,0	22,7	1.233,6
Campania	421,6	3.209,2	981,5	-	361,0	723,4	109,3	5.805,8
Puglia	8,9	4.801,9	3.839,2	-	468,0	874,1	102,9	10.095,1
Basilicata	189,0	2.423,0	491,3	-	14,3	224,1	26,8	3.368,6
Calabria	874,5	2.132,4	681,3	-	1.232,1	1,9	79,9	5.002,1
Sicilia	107,4	2.765,4	1.911,3	-	132,9	2,5	100,4	5.019,8
Sardegna	287,7	1.677,1	1.154,7	-	210,2	275,1	99,4	3.704,2
Italia	47.551,8	18.761,6	24.941,5	6.026,1	6.800,0	4.667,3	8.166,4	116.914,7

Fonte: GSE e Terna

mento complessivo a livello internazionale dell'1% della domanda di energia rinnovabile nel 2020.

I dati diffusi da Terna²⁵ evidenziano per l'Italia un aumento nel 2020 rispetto al 2019 di quasi un punto percentuale della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili, principalmente per le performance positive delle fonti solare e idroelettrica, mentre subisce una flessione (-7,1%) l'eolica. Si tratta, nel complesso, di circa 117 TWh ottenuti specialmente da impianti idroelettrici (circa 47.550 GWh) e fotovoltaici (quasi 25.000 GWh), ma cui concorrono anche gli impianti eolici e le bioenergie (in entrambi i casi, circa poco meno di 20.000 GWh). Analizzando i settori di attività, circa l'80% degli impianti complessivamente in esercizio in Italia si concentrano nel settore domestico mentre quelli riferibili al settore primario (oltre 38.000) rappresentano circa

Aziende agricole piemontesi con impianti per la produzione di energie rinnovabili, 2016



Fonte: ISTAT

il 4% del totale. La quota maggiore (51%) della potenza complessivamente installa-

ta si rileva nel settore industriale, mentre all'agricoltura ne compete poco meno di

²⁵ TERNA, Produzione di energia elettrica in Italia, www.terna.it.

2.500 MW, corrispondenti all'11,5% del totale.

Già da tempo il comparto agricolo fa registrare segnali positivi per quanto concerne le FER e nel 2020 la produzione del settore dell'energia rinnovabile (che costituisce il 50% del totale delle attività secondarie) è cresciuta dello 0,8% in termini di volume e di valore, superando a livello nazionale i 2,2 miliardi di euro²⁶; al suo interno il peso del fotovoltaico rappresenta il 41%, i biogas da deiezioni animali l'11% e le biomasse da attività agricole e forestali il 48%.

In Piemonte la produzione lorda di energia elettrica da FER nel 2020 è stimata pari a 10.883 GWh, evidenziandosi una variazione negativa pari a -2,1% rispetto al 2019 (-0,9% è la variazione osservata nel biennio a livello nazionale). L'idroelettrico costituisce la fonte più importante, con 973 impianti e una potenza di 2.789 MW, nel 2020 ha fornito una produzione di 7.131 GWh. Grande rilievo, tuttavia, hanno pure il fotovoltaico, con una produzione lorda di 1.897 GWh e le bioenergie che nell'anno in esame forniscono, nel complesso, 1.900 GWh di energia elettrica.

Nelle aziende agricole piemontesi sono assai diffusi gli impianti fotovoltaici e solari e numerose sono pure le aziende con impianti a biomasse solide (legno, rifiuti di legno e altri rifiuti solidi, ecc.) e quelle con impianti alimentati da effluenti zootecnici per la produzione di biogas. Negli anni recenti è cresciuto il numero degli impianti per la produzione di biogas agricolo: attualmente sono oltre 200, corrispondenti a più dell'88% del totale presente in Piemonte, che garantisce una produzione di circa 0,8 TWh²⁷.

²⁶ ISTAT, Andamento dell'economia agricola – Anno 2020, Report 25 maggio 2021.

²⁷ <https://agriquotidiano.net/il-consorzio-italiano-biogas-in-piemonte-nella-prima-tappa-del-nuovo-farming-tour/>

Numero e potenza degli impianti a FER nel settore elettrico nel 2020

	Idraulica		Eolica		Solare	
	N. impianti	Potenza (MW)	N. impianti	Potenza (MW)	N. impianti	Potenza (MW)
Piemonte	973	2.789,0	18	18,8	65.004	1.713,8
Valle d'Aosta	195	1.022,9	5	2,6	2.592	25,4
Lombardia	692	5.174,6	11	0,1	145.531	2.527,1
P.A. Trento	275	1.634,6	8	0,1	17.946	196,9
P.A. Bolzano	569	1.760,2	2	0,3	8.871	257,2
Veneto	399	1.184,5	15	13,4	133.687	2.079,5
Friuli Venezia Giulia	249	521,8	5	0,0	37.168	560,9
Liguria	91	91,7	34	65,9	10.126	118,9
Emilia-Romagna	208	355,1	72	45,0	97.561	2.170,0
Toscana	220	375,9	119	143,2	48.620	866,5
Umbria	46	529,7	24	2,1	10.809	499,0
Marche	186	251,4	51	19,5	30.953	1.117,7
Lazio	101	411,3	66	71,3	62.715	1.416,2
Abruzzo	75	1.023,0	45	269,5	22.512	754,8
Molise	34	88,1	79	375,9	4.470	178,4
Campania	62	347,8	618	1.742,8	37.208	877,5
Puglia	9	3,7	1.176	2.643,1	54.271	2.899,9
Basilicata	17	134,3	1.417	1.293,3	8.894	378,1
Calabria	55	788,1	418	1.187,2	27.386	551,9
Sicilia	29	151,6	883	1.925,2	59.824	1.486,6
Sardegna	18	466,4	594	1.087,5	39.690	973,8
Italia	4.503	19.105,9	5.660	10.906,9	935.838	21.650,0

segue>>>

<<<segue

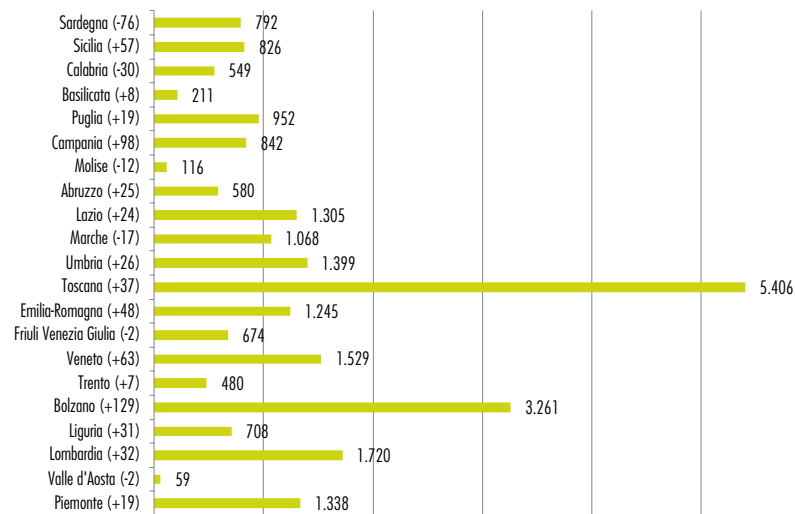
	Geotermica		Bioenergie		Totale	
	N. impianti	Potenza (MW)	N. impianti	Potenza (MW)	N. impianti	Potenza (MW)
Piemonte	-	-	316	350,9	66.311	4.873,0
Valle d'Aosta	-	-	8	3,1	2.800	1.053,9
Lombardia	-	-	757	938,3	146.991	8.640,1
P.A. Trento	-	-	43	14,4	18.272	1.846,0
P.A. Bolzano	-	-	156	81,5	9.598	2.099,2
Veneto	-	-	392	371,2	134.493	3.648,6
Friuli Venezia Giulia	-	-	137	140,2	37.559	1.223,0
Liguria	-	-	11	23,3	10.262	299,9
Emilia-Romagna	-	-	329	646,4	98.170	3.216,6
Toscana	34,0	817,1	146	162,5	49.139	2.365,2
Umbria	-	-	77	48,5	20.956	1.079,3
Marche	-	-	71	37,0	31.261	1.425,7
Lazio	-	-	120	171,0	63.002	2.069,8
Abruzzo	-	-	35	30,9	22.667	2.078,1
Molise	-	-	11	46,1	4.594	688,5
Campania	-	-	95	236,8	37.983	3.204,8
Puglia	-	-	75	332,4	55.531	5.879,0
Basilicata	-	-	34	83,1	10.362	1.888,8
Calabria	-	-	48	201,8	27.907	2.729,1
Sicilia	-	-	42	72,7	60.778	3.636,1
Sardegna	-	-	41	113,9	40.343	2.641,5
Italia	34,0	817,1	2.944	4.105,9	948.979	56.585,8

Fonte: GSE

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Nel 2020, come già in precedenza notato, a ragione del dilagare del Covid-19 l'agriturismo è stato tra i settori maggiormente penalizzati dai provvedimenti adottati al fine di mantenere il distanziamento sociale tra le persone e dal conseguente confinamento della popolazione e blocco dei flussi turistici. A livello nazionale, infatti, il comparto ha generato un valore della produzione pari ad appena 616 milioni di euro correnti, corrispondente ad un decremento del 60% rispetto al 2019²⁸. I pernottamenti presso le aziende agrituristiche italiane si sono ridotti di circa un terzo rispetto all'anno precedente, quantunque si tratti di un calo assai più contenuto rispetto a quello registrato considerando l'intero complesso degli esercizi ricettivi (-52%). Gli agriturismi, infatti, sono stati considerati dai turisti una soluzione ricettiva più sicura rispetto alle altre strutture a

Aziende agrituristiche per regione nel 2020 e variazione rispetto al 2019



Fonte: ISTAT

²⁸ Il dato si riferisce all'attività secondaria dell'agricoltura "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" (CREA, 2021, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV, pag. 280).

Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore nel 2020

	Aziende agrituristiche autorizzate				Genere del conduttore	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
	Torino	68	103	74	245	66,5
Vercelli	16	2	11	29	62,1	37,9
Novara	9	40	22	71	67,6	32,4
Cuneo	87	292	38	417	73,9	26,1
Asti	-	240	1	241	71,0	29,0
Alessandria	17	182	39	238	69,7	30,3
Biella	18	34	7	59	72,9	27,1
Verbano-Cusio-Ossola	38	-	-	38	73,7	26,3
Piemonte	253	893	192	1.338	70,6	29,4
Italia	7.725	13.342	3.993	25.060	65,5	34,5

Fonte: ISTAT

ragione delle dimensioni più contenute e dell'ampia disponibilità di spazi aperti.

I dati relativi ai flussi turistici verso i 1.338 agriturismi piemontesi sono in linea

con quanto verificatosi a livello nazionale; nel primo anno della pandemia sono venuti a mancare specialmente i turisti stranieri (circa -60% rispetto all'anno precedente)

mentre è stato più contenuto il calo degli arrivi e dei pernottamenti dei turisti italiani (rispettivamente, -27% e -22%).

Sotto il profilo strutturale nella regione subalpina si evidenzia nel 2020 un aumento significativo del numero di aziende agrituristiche: 19 in più rispetto all'anno 2019 (+1,4%) di cui 15 nuove aperture in zone collinari, dove sono localizzati i due terzi degli agriturismi. Tenendo conto, oltre che degli agriturismi, anche dei B&B e delle altre strutture ricettive – allargando, dunque, la visione al turismo rurale nel suo complesso – dall'attività di Osservatorio svolta da Ires Piemonte²⁹ si evidenzia che per le aree rurali del Piemonte il settore turistico riveste un ruolo rilevante e in molti casi si configura come il principale driver di crescita per l'economia locale. L'espansione registratasi nel 2020 è da ricollegarsi al fatto che a cavallo con il 2019 sono stati conclusi numerosi pro-

²⁹ Piemonte Rurale 2021 <https://www.piemonterurale.it/images/documenti/PiemonteRurale2021.pdf>

Aziende agrituristiche autorizzate per provincia e per tipo di servizio nel 2020

	Aziende agrituristiche autorizzate				Totale
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	
Torino	147	186	149	184	245
Vercelli	13	23	16	15	29
Novara	36	43	35	53	71
Cuneo	346	220	215	311	417
Asti	189	163	156	184	241
Alessandria	167	136	119	183	238
Biella	40	41	39	42	59
Verbano-Cusio-Ossola	21	21	12	30	38
Piemonte	959	833	741	1.002	1.338
Italia	20.492	12.455	6.414	12.754	25.060

* Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.

Fonte: ISTAT

getti legati alla ricettività e sostenuti dalle politiche di sviluppo rurale³⁰. Complessivamente, tra il 2019 e il 2020 si rileva una crescita del 5,7% del numero dei posti let-

to, un valore triplo rispetto a quello medio osservato tra il 2014 e il 2019 (+1,8%) e “... il vivace sviluppo dell’offerta è guidato da esercizi ricettivi di piccole dimensioni

(B&B, agriturismo, ecc.), mettendo ancora una volta in luce il progressivo e inesorabile cambiamento strutturale del settore in Piemonte che si fonda sempre meno su grandi strutture”.

Un consistente numero di aziende agrituristiche è autorizzato all’esercizio dell’attività di fattoria didattica: secondo i dati resi disponibili dall’Amministrazione regionale³¹ sono 276, distribuite in tutte le province piemontesi. È stato recentemente approvato il Regolamento regionale (Reg. 5/2021) che disciplina le attività di fattoria didattica ai sensi dell’art. 19 della legge regionale n. 1/2019 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale). Esso definisce, in particolare, il rapporto di prevalenza e connessione tra attività agricola e attività di fattoria didattica ed istituisce l’*Elenco regionale delle fattorie didattiche* e le modalità da seguire ai fini

³⁰ Misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) del Piemonte e Programmi di Sviluppo Locale (PSL) attuati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) piemontesi.

³¹ L’elenco aggiornato a marzo 2021 delle fattorie didattiche piemontesi è consultabile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/promozione-qualita/elenco-regionale-delle-fattorie-didattiche-piemonte>

Arrivi e presenze negli agriturismi piemontesi per provincia nel periodo 2018-2020

		2018		2019		2020		Var. % 2019/2018		Var. % 2020/2019	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Torino	Arrivi	11.042	3.555	23.871	12.620	17.345	5.584	116,2	255,0	-27,3	-55,8
	Presenze	33.813	10.718	55.796	29.918	46.341	14.095	65,0	179,1	-16,9	-52,9
Vercelli	Arrivi	2.254	267	6.023	2.382	4.838	1.016	167,2	792,1	-19,7	-57,3
	Presenze	5.333	504	15.936	6.326	13.006	2.442	198,8	1.155,2	-18,4	-61,4
Novara	Arrivi	5.600	5.531	14.331	10.293	7.809	3.262	155,9	86,1	-45,5	-68,3
	Presenze	11.041	11.742	43.442	24.137	18.958	7.554	293,5	105,6	-56,4	-68,7
Cuneo	Arrivi	36.603	37.729	76.718	68.824	57.149	25.832	109,6	82,4	-25,5	-62,5
	Presenze	63.833	103.638	130.731	175.178	109.254	66.550	104,8	69,0	-16,4	-62,0
Asti	Arrivi	17.175	17.891	24.647	22.679	15.822	6.993	43,5	26,8	-35,8	-69,2
	Presenze	34.276	56.809	47.778	62.258	31.522	19.746	39,4	9,6	-34,0	-68,3
Alessandria	Arrivi	16.748	15.531	24.135	19.192	18.516	8.857	44,1	23,6	-23,3	-53,9
	Presenze	32.329	40.944	43.602	49.738	39.877	24.087	34,9	21,5	-8,5	-51,6
Biella	Arrivi	2.660	1.029	3.616	1.356	3.364	754	35,9	31,8	-7,0	-44,4
	Presenze	4.809	3.254	6.736	2.868	7.651	2.903	40,1	-11,9	13,6	1,2
Verbano-Cusio-Ossola	Arrivi	2.001	2.169	10.381	10.703	9.250	5.336	418,8	393,5	-10,9	-50,1
	Presenze	4.676	6.678	21.183	24.683	19.480	12.348	353,0	269,6	-8,0	-50,0
Piemonte	Arrivi	94.083	83.702	183.722	148.049	134.093	57.634	95,3	76,9	-27,0	-61,1
	Presenze	190.110	234.287	365.204	375.106	286.089	149.725	92,1	60,1	-21,7	-60,1

Fonte: ISTAT

dell'iscrizione; inoltre, istituisce l'utilizzo del marchio grafico "Fattoria didattica/ Agricoltura multifunzionale" che è dato in concessione d'uso alle aziende agricole piemontesi che svolgono l'attività di fattoria didattica.

Consistenza delle fattorie didattiche nelle regioni italiane nel periodo 2018-2021

	2018*	2019**	2020**	2021*	Var. % 2021/2018
Piemonte	307	310	275	276	-10,1
Valle d'Aosta	7	6	6	7	0,0
Lombardia	214	167	173	202	-5,6
Liguria	126	124	124	104	-17,5
P.A. Bolzano	31	146	146	n.d.	-
P.A. Trento	130			n.d.	-
Veneto	280	297	333	375	33,9
Friuli Venezia Giulia	86	98	119	139	61,6
Emilia-Romagna	288	286	297	284	-1,4
Toscana	91	117	138	171	87,9
Umbria	176	171	171	172	-2,3
Marche	200	210	214	82	-59,0
Lazio	59	60	60	61	3,4
Abruzzo	n.d.	13	19	19	-
Molise	11	12	17	11	-
Campania	286	198	299	303	5,9
Puglia	188	209	211	216	14,9
Basilicata	72	78	79	81	12,5
Calabria	124	124	147	123	-0,8
Sicilia	88	95	97	99	12,5
Sardegna	191	189	195	208	8,9
Italia	2.955	2.910	3.120	2.933	-0,7

* siti regionali, contatti con referenti regionali;

** RRN Agriturismo e multifunzionalità - Rapporto 2020.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV



PRODOTTI DI QUALITÀ

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Secondo quanto riportato nel già precedentemente richiamato *Rapporto ISMEA-Qualivita 2021* il valore delle produzioni agroalimentari e vinicole certificate DOP e IGP in Italia nel 2020 è stimato in 16,9 miliardi di euro (+4,2% rispetto all'anno precedente) e rappresenta poco meno di un quinto del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Queste produzioni – che coinvolgono 180.000 operatori e 285 Consorzi di Tutela – rappresentano l'eccellenza del comparto agricolo e alimentare nazionale e danno vita a importanti flussi, in costante crescita, verso l'estero. Aumenta (+5,1%) il valore delle esportazioni delle DOP e IGP fino a toccare i 9,5 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano.

In Piemonte l'impatto economico delle produzioni agroalimentari DOP e IGP nel 2020 è pari a 1,387 miliardi di euro, di cui 1,027 miliardi di euro riferibili ai vini e 361 milioni di euro al Food. Rispetto

Prodotti a denominazione

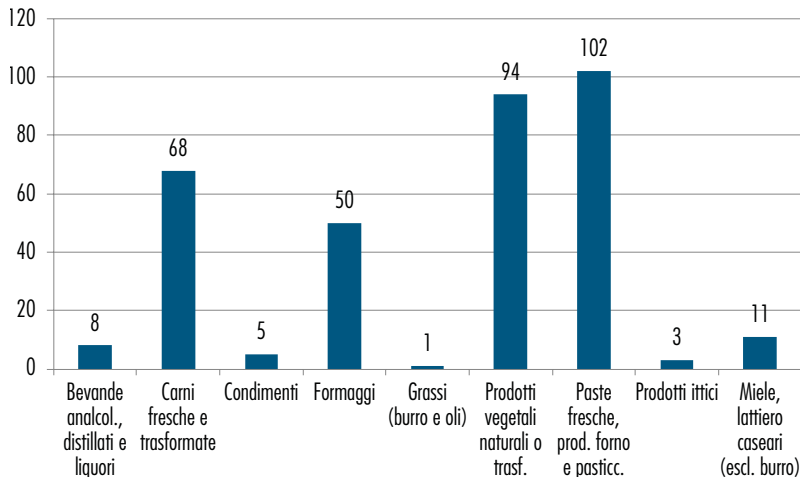
Tipologia	Denominazione	Categoria
Formaggi	Bra	DOP
	Castelmagno	DOP
	Gorgonzola	DOP
	Grana Padano	DOP
	Murazzano	DOP
	Raschera	DOP
	Robiola di Roccaverano	DOP
	Taleggio	DOP
	Toma Piemontese	DOP
	Ossolano	DOP
Carni fresche (e frattaglie)	Vitelloni Piemontesi della coscia	IGP
	Crudo di Cuneo	DOP
Prodotti a base di carne	Mortadella Bologna	IGP
	Salame Cremona	IGP
	Salame Piemonte	IGP
	Salamini italiani alla cacciatora	DOP
	Tinca Gobba Dorata del Pinalto di Poirino	DOP
Pesci, molluschi, crostacei freschi	Castagna Cuneo	IGP
	Fagiolo Cuneo	IGP
Ortofrutticoli e cereali	Marrone della Valle di Susa	IGP
	Mela Rossa Cuneo	IGP
	Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte	IGP
	Riso di Baraggia Biellese e Verellese	DOP

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato a maggio 2021)

al 2019 si registra un incremento di 36 milioni di euro (+2,7%) riconducibile sia al maggior valore attribuito ai vini di qualità (+1,3%) sia alle produzioni alimentari (+6,9%). Nella classifica delle prime dieci regioni italiane per impatto economico delle produzioni agroalimentari IG il Piemonte si colloca al secondo e al sesto posto, rispettivamente, per quanto riguarda i vini e per quanto riguarda il Food.

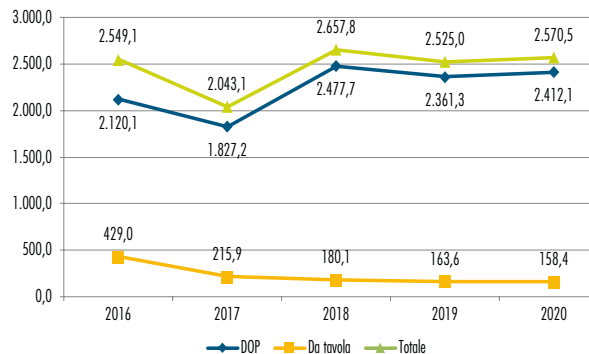
Nel 2020 la produzione di vini a denominazione è stimata dall'ISTAT in 2,41 milioni di ettolitri (+2,2% rispetto al 2019), la qualità della vendemmia è stata definita ottima, con punte di eccellenza specialmente sui vini da medio lungo invecchiamento che presentano caratteristiche ideali per raggiungere obiettivi enologici importanti. Per fortuna, dopo un esordio problematico a causa del freddo ritardato che ha creato problemi nella fase di germogliamento e dopo un'estate arida, in particolare nelle aree meridionali della regione, si è potuto recuperare grazie a

Prodotti agro-alimentari tradizionali per categoria in Piemonte



Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXI^a edizione (marzo 2021)

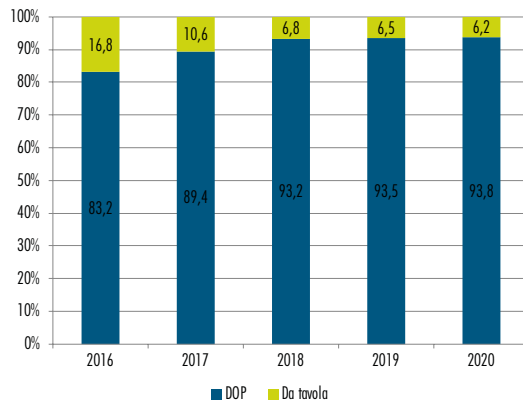
Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2016-2020 (000 hl)



Fonte: ISTAT

un agosto soleggiato e mediamente caldo. Alle produzioni a indicazione geografica si aggiungono i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2016-2020 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. L'elenco predisposto dal MIPAAF (aggiornato a marzo 2021) contempla ben 342 prodotti; particolarmente numerosi (oltre 100) sono i prodotti della panette-

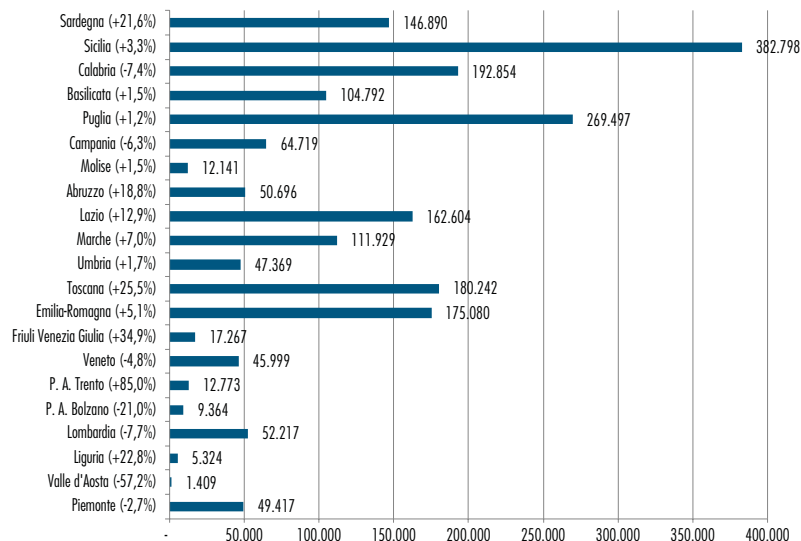
ria e della pasticceria, così come i formaggi e i prodotti carnei (rispettivamente, 50 e 68) oltre a una lunga lista di prodotti vegetali (più di 90) in massima parte comprendente ecotipi locali di specie orticole e frutticole.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2020 le coltivazioni biologiche in Piemonte interessano 49.417 ettari, in calo del 2,7% rispetto a quanto già rilevato dal SINAB nell'anno precedente; in diminuzione del 2,3% è anche il numero dei produttori esclusivi, mentre risultano in aumento sia i trasformatori esclusivi (+3,1%) che gli operatori che si occupano sia di produzione che di trasformazione (+5,8%).

La superficie biologica piemontese è confrontabile, in termini assoluti, con quella di alcune altre regioni del Nord quali la Lombardia e il Veneto, ma rappresenta una quota modesta della SAU regionale (appena il 5,3%) e pesa per il solo 2,4% sull'intera superficie biologica nazionale. Il Piemonte, dunque, è ancora lontano dall'obiettivo, indicato nella *Strategia Farm to Fork*³², di raggiungere il 25% del totale dei terreni agricoli dedicati all'agricoltura biologica entro il 2030.

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2020 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

³² https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

Operatori biologici per regione nel 2020 e variazione % rispetto all'anno precedente

Regione	Produttori esclusivi		Produttori/trasformatori		Trasformatori esclusivi		Operatori complessivi*	
	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19
Piemonte	1.894	-2,3	634	5,8	595	3,1	3.186	0,2
Valle d'Aosta	29	-51,7	15	0,0	9	-40,0	53	-41,1
Lombardia	1.453	-3,1	533	7,0	1.126	-0,6	3.229	-0,3
Liguria	260	2,8	83	1,2	157	-4,3	523	0,8
Trentino-Alto Adige	2.329	2,2	307	0,0	479	4,4	3.136	2,4
Veneto	2.104	-8,3	653	7,9	986	-2,2	3.808	-4,1
Friuli Venezia Giulia	632	9,7	91	-38,1	179	-5,8	910	-1,1
Emilia-Romagna	4.529	8,1	735	8,4	1.079	0,6	6.421	6,5
Toscana	3.335	22,2	1.940	6,1	671	-0,1	5.987	13,6
Umbria	1.257	-15,9	367	-3,2	189	-5,0	1.824	-12,4
Marche	3.271	4,6	542	8,6	296	4,6	4.118	5,1
Lazio	4.338	7,3	622	10,7	504	0,0	5.484	7,1
Abruzzo	1.516	9,4	340	-0,3	291	4,3	2.150	7,0
Molise	361	-4,5	74	21,3	79	5,3	516	0,0
Campania	4.644	-5,8	442	17,2	576	-0,5	5.695	-3,8
Puglia	7.077	-2,1	1.348	3,4	827	-0,8	9.267	-1,2
Basilicata	2.122	-0,7	130	12,1	112	4,7	2.364	0,2
Calabria	7.950	-7,6	1.794	11,1	359	2,6	10.109	-4,4
Sicilia	8.147	2,5	1.710	2,5	974	2,5	10.860	2,5
Sardegna	1.787	11,8	174	8,1	130	4,0	2.091	10,8
Italia	59.035	0,6	12.534	5,8	9.618	0,4	81.731	1,3

* La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi, che includono anche gli importatori.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, Vol LXXIV 2020 (elaborazioni su dati SINAB)



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Dopo l'emanazione nel 2019 delle due leggi di "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" (L.R. n. 1 del 22 gennaio 2019) e "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna" (L.R. n. 14 del 5 aprile 2019) nel 2020 non si hanno leggi regionali di tale ampiezza specificamente pertinenti il settore primario³³.

Tutte le altre disposizioni di rilievo per il settore agricolo, riportate sul sito web della Regione Piemonte³⁴, in particolare, nelle sezioni dedicate ai bandi, alle leggi e alla modulistica o consultabili direttamente sulla Banca Dati del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte³⁵ si possono riepilogare in circa 80 Decreti della Giunta Regionale e circa 600 Determine Dirigenziali della Direzione Agricoltura e Cibo che hanno riguardato prevalentemente:

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- avversità atmosferiche e danni all'agricoltura;
- Agenzia Regionale Piemontese Eroga-zioni in Agricoltura; Università degli Studi ed Enti di Ricerca; Istituto Zoo-profilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte; Ambiti Territoriali di Caccia; Aziende Faunistico Venatorie;
- valorizzazione delle produzioni florovivaistiche;
- contrasto alla diffusione degli organismi nocivi in agricoltura;
- prestiti di conduzione alle aziende agricole;
- ristrutturazioni vitivinicole, schedario e antisofisticazioni;
- danni da fauna selvatica e canidi;
- acquacoltura;
- taratura delle macchine per trattamenti e apparecchiature da laboratorio;
- gestione delle acque e Consorzi irrigui;
- contrasto al Covid-19; Dispositivi di Protezione Individuali;
- polizze zootecniche; Libri genealogici; Organizzazione e Gestione degli Ungulati Ruminanti;
- contrasto allo sfruttamento dei salariati agricoli e loro sistemazione;
- sblocchi riserve vendemmiali;
- valorizzazione delle produzioni e miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;
- contratti di filiera nel settore agroalimentare;
- progetti regioni transfrontaliere alpine;
- apicoltura;

³³ Le informazioni qui riportate sono tratte dalla Relazione sulla normativa agricola approvata dalla Regione Piemonte per il 2020 predisposta da Giancarlo Peiretti (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia) nell'ambito delle attività previste dal progetto CREA "Spesa agricola delle Regioni".

³⁴ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura#>

³⁵ <http://www.regione.piemonte.it/bucons/html/sceltaRicerca.htm>

- agricoltura biologica;
 - assistenza tecnica in agricoltura; Utenti Macchine Agricole;
 - mense scolastiche;
 - moria del kiwi;
 - enoteche regionali;
 - altri temi (tutela dell'ambiente; uso del suolo; gestione degli effluenti zootecnici; Organizzazioni dei Produttori; fattorie didattiche; credito agrario).
- contrasto allo sfruttamento dei salariati agricoli e loro sistemazione;
 - sblocchi riserve vendemmiali;
 - valorizzazione delle produzioni e miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;
 - contratti di filiera nel settore agroalimentare;
 - progetti regioni transfrontaliere alpine;
 - apicoltura;
- agricoltura biologica;
 - assistenza tecnica in agricoltura; Utenti Macchine Agricole;
 - mense scolastiche;
 - moria del kiwi;
 - enoteche regionali;
 - altri temi (tutela dell'ambiente; uso del suolo; gestione degli effluenti zootecnici; Organizzazioni dei Produttori; fattorie didattiche; credito agrario).

PROVEDIMENTI PER MITIGARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Ai provvedimenti emanati dal Governo italiano finalizzati a sostenere gli operatori economici colpiti dalle misure restrittive messe in atto al fine di contenere la diffusione della pandemia si sono aggiunti diversi interventi attivati dal Governo del Piemonte³⁶ e, per quanto concerne specificatamente le imprese agricole e del settore agroalimentare, una sezione a esse dedicato del sito web della Regione Piemonte³⁷ raccoglie le misure attuate a partire dalla primavera 2020 a sostegno del settore.

In effetti, è stato un anno particolarmente critico e già nelle prime settimane di febbraio 2020 la Regione Piemonte si è mobilitata per cercare di contenere le pesanti ripercussioni sul settore primario e agroalimentare. In particolare, l'analisi condotta dall'Amministrazione regionale ha eviden-

ziato i forti danni subiti dal comparto florovivaistico soprattutto nella prima fase di lockdown (marzo-maggio 2020) mentre il mutamento dei consumi causato dalla brusca contrazione della domanda del settore Ho.Re.Ca., proseguita per tutto l'anno, ha avuto pesanti riflessi su molte produzioni, in particolare nel comparto vitivinicolo e nella zootecnia bovina da carne (i cui danni sono emersi soprattutto nel corso dei mesi estivi e autunnali). Particolarmente colpito, come più volte segnalato, è stato il settore agrituristico, nonostante il parziale recupero avvenuto nei mesi estivi grazie soprattutto a un incremento dei flussi turistici locali.

A inizio primavera la gestione del PSR 2014-2020 è stata adeguata con una serie di provvedimenti volti principalmente a

Principali misure anti-Covid emanate dal Governo italiano a supporto delle imprese

Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (d.l. "Cura Italia")

Decreto legge n. 23 del 8 aprile 2020 (d.l. "Liquidità")

Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (d.l. "Rilancio")

Decreto Legge 16 luglio 2020 (d.l. "Semplificazioni")

Decreto legge n. 104 del 13 agosto 2020 (d.l. "Agosto")

Decreto legge n.137 del 28 ottobre 2020 (d.l. "Ristori")

Decreto legge n.172 del 18 dicembre 2020 (d.l. "Natale")

Decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (d.l. "Sostegni")

Decreto legge n. 73 del 25 maggio 2021 (d.l. "Sostegni bis")

Fonte: www.governo.it

prorogare le scadenze dei bandi in corso, mentre a fine maggio 2020 si è proceduto ad una rimodulazione delle risorse del PSR, con il cosiddetto Piano "RipartiPiemonte"³⁸ che ha previsto diverse misure

³⁶ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/coronavirus-azioni-urgenti-per-imprese-piemontesi>

³⁷ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/coronavirus-aggiornamenti-normativi-per-settore-agricolo-agroalimentare>

³⁸ L.R. n. 13/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19".

finanziarie, di sburocratizzazione e semplificazione volte a favorire il riavvio delle attività produttive. Nello specifico, a favore del settore agricolo sono stati stanziati quasi 80 milioni di euro destinati: alle filiere dell'agroalimentare, all'ortofrutta e alla promozione dei vini sui mercati extra-europei; ai giovani intenzionati ad avviare un'attività agricola e a migliorare la produzione; alla concessione di contributi a favore di imprenditori agricoli singoli o associati e cooperative agricole a copertura degli interessi su prestiti per la conduzione aziendale della durata massima di un anno; all'adeguamento e potenziamento della rete di consulenza e di informazione alle imprese agricole; alla sistemazione

temporanea dei salariati agricoli stagionali operanti nelle aziende agricole piemontesi; allo sviluppo delle aree rurali di montagna, con l'erogazione di indennità compensativa a favore di circa 6 mila imprese agricole beneficiarie; a sostegno degli interventi agroambientali e dell'agricoltura biologica a favore di oltre 5 mila imprese agricole beneficiarie.

Nella parte finale dell'anno invece, si è portato a termine l'iter di approvazione della Misura 21 del PSR 2014-2020³⁹ la cui dotazione finanziaria ammonta a 9,645 milioni di euro. Essa intende sostenere le aziende agricole di tre settori particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19, garantendo la continuità delle

loro attività economiche e mettendo a disposizione una certa liquidità. Nello specifico, la Misura è articolata secondo tre azioni di sostegno alle aziende agricole che allevano bovini da carne, alle aziende floricole e florovivaistiche e alle aziende apicole che allevano almeno 52 alveari. Nel complesso, sono state accolte 7.560 domande di aiuto, per un totale di circa 9,7 milioni di euro; il maggior numero di domande (6.240) ha riguardato la zootecnia bovina da carne, cui sono stati erogati oltre 7,7 milioni di euro mentre alle 685 aziende florovivaistiche beneficiarie e ai 635 apicoltori sono stati pagati, rispettivamente, poco meno di 1,5 milioni di euro e 508.200 euro.

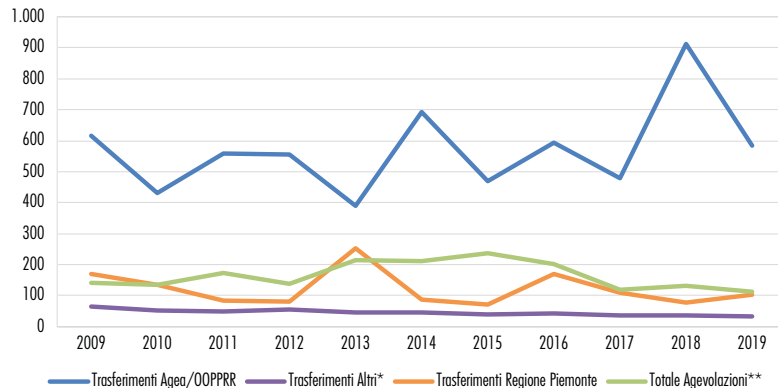
³⁹ La misura denominata "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi di COVID-19" è stata istituita dall'articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 per fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di Covid-19.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Una recente pubblicazione⁴⁰ intesa a fornire un'analisi dell'andamento e delle principali componenti del sostegno pubblico in agricoltura in Italia nei primi venti anni del XXI secolo evidenzia come esso sia sceso di circa 4 miliardi di euro, passando dai circa 15,6 miliardi di euro del 2000 a 11,9 miliardi di euro del 2019 e, di conseguenza, l'incidenza del sostegno pubblico sul valore aggiunto agricolo è diminuita di circa 20 punti percentuali, passando dal 55% al 34%.

Il calo del sostegno complessivamente accordato al settore primario è da attribuirsi *in primis* al dimezzamento delle agevolazioni fiscali, contributive e previdenziali ma anche alla importante riduzione dei trasferimenti accordati dalle Regioni e dalle Province Autonome attraverso i propri bilanci essendo, infatti, la spesa delle Regioni passata dagli oltre 4 miliardi di euro del 2000 a 1,8 miliardi di euro nel 2019. In calo sono anche i trasferimenti ministeriali (dal 4,3%

Evoluzione del consolidato del sostegno al settore agricolo in Piemonte nel 2009-2019 (.mio euro)



*MiPAAF, MiSE, Sviluppo Italia, ISMEA

** Previdenziali e contributive, Irpef, IRAP, IMU, IVA, carburanti

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

40 L. Briamonte, S. Vaccari (2021) Venti anni di sostegno pubblico al settore agricolo – quantificazione, soggetti e impatto, CREA.

al 3,9%) mentre il sostegno comunitario è rimasto stabile nel decennio 2000-2010 ed è aumentato nel decennio successivo. In riferimento alla spesa sostenuta dalle Re-

gioni si rileva un deciso miglioramento della capacità di spesa (rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti totali) passata a livello nazionale dal 38% al 52% e della velocità

di smaltimento dei residui passivi (dal 40% al 53%).

La stima del sostegno che riceve il settore agricolo in Piemonte ammonta nel 2019 a

Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%	Media 2016-2019	%
Agea/DOPPRR	593,1	58,9	477,9	64,4	913,3	79,1	583,2	70,0	641,9	68,7
Mipaaf	34,2	3,4	33,5	4,5	34,4	3,0	34,1	4,1	34,0	3,6
Ministero attività produttive	2,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0	-	-	0,6	0,1
Sviluppo Italia - ISMEA	5,0	0,5	2,9	0,4	-	-	-	-	2,0	0,2
Regione Piemonte	169,1	16,8	108,8	14,7	76,1	6,6	101,9	12,2	114,0	12,2
Totale Trasferimenti	803,6	79,9	623,2	84,0	1.023,9	88,7	719,2	86,3	792,5	80,1
Credito d'imposta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IVA	39,4	3,9	39,1	5,3	37,8	3,3	34,5	4,1	37,7	2,4
Agevolazioni carburanti	50,3	5,0	57,4	7,7	52,5	4,5	47,4	5,7	51,9	6,1
Agevolazioni su Irpef	106,8	10,6	15,4	2,1	16,2	1,4	15,8	1,9	38,5	4,8
Agevolazioni su Imu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5
Agevolazioni Irap	25,1	2,5	23,7	3,2	-	-	-	-	12,2	2,1
Agevolazioni previdenziali e contributive	20,3	2,0	22,5	3,0	24,5	2,1	16,2	1,9	20,9	4,2
Totale Agevolazioni	202,6	20,1	118,9	16,0	131,0	11,3	113,9	13,7	141,6	19,9
Totale Complessivo	1.006,2	100,0	742,1	100,0	1.154,9	100,0	833,1	100,0	934,1	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

circa 833 milioni di euro (-28% rispetto al 2018); l'86,3% del consolidato è rappresentato da *trasferimenti monetari provenienti dalle politiche di settore* (719,2 milioni di euro) e il restante 13,7% dall'insieme di *agevolazioni contributive fiscali concesse* (113,9 milioni di euro). In tale anno il 70,0% del sostegno è legato alla Politica Agricola Comunitaria e il 12,2% a trasferimenti re-

gionali; tra le agevolazioni fiscali e contributive concesse al settore agricolo piemontese maggior rilievo hanno i carburanti (47,4 milioni di euro) e l'IVA (34,5 milioni di euro) mentre le agevolazioni previdenziali e contributive e quelle sul reddito delle persone fisiche valgono, in entrambi i casi, circa 16 milioni di euro. Giova inoltre notare che i pagamenti al comparto primario piemontese

incidono nella misura del 6,4% rispetto al valore aggiunto generato dal settore e che questo indice è perfettamente allineato con la media nazionale.

Dalla riclassificazione dei dati del bilancio regionale operata dal CREA al fine di implementare la *Banca dati sulla spesa agricola delle Regioni italiane* emerge che, in termini di destinazione economico-funzionale del-

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

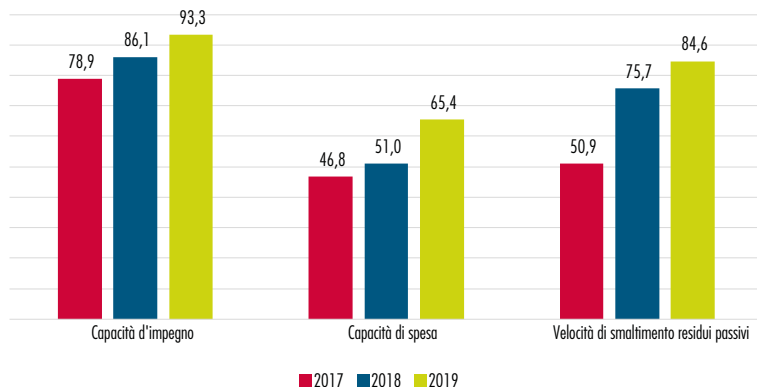
Destinazione economica funzionale	2018						2019					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	5,51	4,2	5,20	4,6	6,91	6,3	9,72	8,8	9,09	8,9	10,89	8,4
Investimenti aziendali	28,06	21,5	27,62	24,6	31,29	28,4	27,65	25,1	27,40	26,7	32,58	25,2
Promozione e marketing	1,99	1,5	1,80	1,6	2,70	2,5	3,08	2,8	2,26	2,2	3,03	2,3
Attività forestali	14,87	11,4	13,93	12,4	7,79	7,1	8,31	7,6	7,77	7,6	14,71	11,4
Infrastrutture	20,94	16,0	6,91	6,1	3,29	3,0	3,38	3,1	2,48	2,4	7,28	5,6
Assistenza tecnica e ricerca	59,26	45,4	56,99	50,7	58,10	52,8	57,84	52,6	53,61	52,3	60,96	47,1
Totale	130,63	100,0	112,44	100,0	110,08	100,0	109,99	100,0	102,60	100,0	129,46	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

le risorse, nel 2019 una quota importante dei pagamenti (circa 61 milioni di euro, corrispondente al 47% del totale) è diretto all'assistenza tecnica e alla ricerca e pure

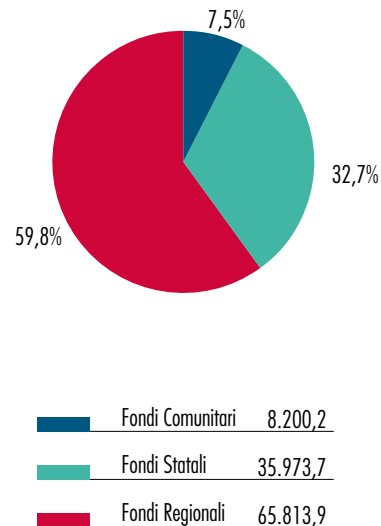
consistenti sono i pagamenti finalizzati a sostenere gli investimenti nelle aziende agricole (poco meno di 33 milioni di euro, pari al 25% del totale).

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Bilancio agricoltura (stanziamenti) per tipologia di risorse nel 2019 (000 euro e %)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

In riferimento al triennio 2017-2019 gli indicatori dell'efficienza della spesa agricola regionale descrivono un progressivo miglioramento della performance: nel 2019,

in particolare, la capacità di impegnare le risorse disponibili è superiore al 93% e la capacità di spesa, espressa dal rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti è superio-

re al 65%; infine, pure elevata (85%) è la capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Dalla *Relazione annuale di attuazione* del PSR del Piemonte (approvata dal Comitato di Sorveglianza il 4/06/2021) si evince che nel corso del 2020 il Programma è stato modificato due volte: una prima modifica è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2020)3888 del 5 giugno 2020 e una seconda modifica, adottata a seguito dell'emanazione del regolamento (UE) 872/2020, è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2020)7883 del 6 novembre 2020. A seguito di tali decisioni la dotazione finanziaria del PSR, inizialmente pari a 1.082.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con 7 milioni di euro di fondi integrativi statali e regionali raggiungendo la quota di 1.089.937.848 euro. I bandi emanati nel 2020 hanno interessato 11 diversi tipi di operazioni, tra cui anche quello relativo alla già richiamata Misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale COVID-19" di nuova introduzione, per un importo fi-

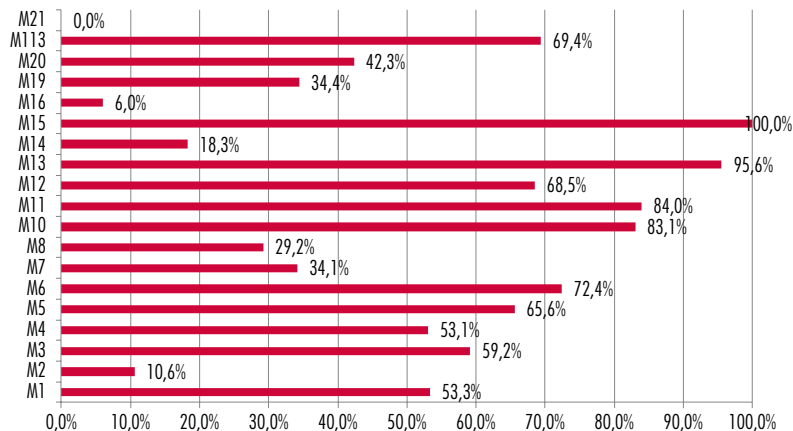
nanziario messo a bando pari al 5% delle risorse complessive del PSR.

Il trend dei pagamenti si è mantenuto

costante, confermando le buone performance dei due anni precedenti; nel 2020

sono stati infatti erogati oltre 152 milio-

PSR 2014-2020 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2020, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2020 l'avanzamento di spesa è pari al 60,0%.

Fonte: Rete Rurale nazionale, report stato dei avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, quarto trimestre 2020

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* 2014-2020 del Piemonte, per Misura (euro, dati aggiornati al 31/12/2020)

Misura	Descrizione	Spesa pubblica	di cui FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	25.817.440,93	11.132.480,53	13.771.329,80	5.938.197,41
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	12.400.000,00	5.346.880,00	1.309.499,26	564.656,08
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	30.700.000,00	13.237.840,00	18.161.373,38	7.831.184,20
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	260.673.492,00	112.402.409,75	138.316.504,99	59.642.076,95
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	10.500.000,00	4.527.600,00	6.883.558,93	2.968.190,61
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	58.729.566,95	25.324.189,27	42.527.582,10	18.337.893,40
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	82.938.854,99	35.763.234,27	28.321.809,04	12.212.364,06
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	39.380.000,00	16.980.656,00	11.503.136,64	4.960.152,52
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	285.113.381,28	122.940.890,01	236.844.083,84	102.127.168,95
M11	Agricoltura biologica	42.096.579,78	18.152.045,20	35.349.796,99	15.242.832,46
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	6.570.000,00	2.832.984,00	4.501.095,94	1.940.872,57
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	72.280.000,00	31.167.136,00	69.081.271,57	29.787.844,30
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	47.589,33	20.520,52
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	639.000,00	275.536,80	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	40.473.882,58	17.452.338,17	2.437.079,43	1.050.868,65
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avvesità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	65.320.000,00	28.165.984,00	22.490.092,93	9.697.728,07
M20	Assistenza Tecnica	34.800.000,00	15.005.760,00	14.726.609,51	6.350.114,02
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	416.804,62	179.726,15
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	9.645.000,00	4.158.924,00	-	-
		1.078.937.847,87	465.238.000,00	647.328.172,12	279.127.907,82

* approvato da ultimo con Decisione C(2020)7883 - 06/11/2020

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2020

ni di euro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere già nel mese di maggio la soglia di pagamenti necessaria a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi.

Al 31 dicembre 2020 la spesa pubblica cumulata del PSR 2014-2020 del Piemonte ammonta a 647.328.172 euro, che rappresenta il 60,0% delle risorse disponibili.

In riferimento ai pagamenti a valere sul bilancio comunitario, la percentuale di attuazione 2014-2020 – che comprende il prefinanziamento e include la cosiddetta riserva di performance (o riserva di efficacia di attuazione) – è pari al 63,0%, di poco inferiore a quella registrata a livello nazionale, che a fine 2020 è pari al 63,9%.

Le misure per le quali si registra un maggior avanzamento della spesa sono quelle relative ai servizi silvo-ambientali e climatici e alla salvaguardia delle foreste (100%), alle indennità compensative per le aree soggette a vincoli naturali (96%) e quelle relative ai pagamenti agro-climatici-ambientali e all'agricol-

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2020 del Piemonte al 31/12/2020

Indicatore

01- Spesa pubblica totale	582.090.576 €
02- Investimenti totali	416.042.127 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	560
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	4.872
05 - Superficie totale (ha)	430.666
08 - Numero UBA sovvenzionate	149.362
012 - Numero di partecipanti alla formazione	17.496
013 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	1.105
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	181.571
018 - Popolazione coperta dai GAL	974.091
019 - Numero di GAL selezionati	14

Fonte: Rete Rurale Nazionale

tura biologica (rispettivamente, 84% e 83%). Al contrario, le misure per le quali si osserva un netto ritardo nell'avanzamento della spesa sono quella pertinente i servizi di consulenza e assistenza alla

gestione delle aziende agricole (poco meno del 11%) e la misura relativa alla cooperazione, per la quale a fine 2020 si è speso soltanto il 6% delle risorse programmate.





GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande

de somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agrituristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti

pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono

attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità

in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash&Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparas-

sitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese

sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettimi, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Denominazione di origine protetta - DOP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Dimensione Economica - DE

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di let-

tura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli

alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi

dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Gas serra

Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla

radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

Grado di meccanizzazione dei terreni - kW/SAU

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande Distribuzione - GD

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Ho.Re.Ca.

Acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café (la terza parola viene a volte identificata con Catering). Questo termine si utilizza per indicare la distribuzione di un prodotto presso hotel, ristoranti, trattorie, pizzerie, bar e simili, catering. In pratica, il canale Ho.Re.Ca. è rappresentato da chi, per professione, somministra alimenti e bevande.

Indicazione geografica protetta - IGP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di

un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all’origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell’area geografica determinata.

Indicazione geografica tipica - IGT

È assegnata ai vini le cui zone di produzione sono generalmente ampie, accompagnata da menzioni (vitigno, tipologia enologica, ecc).

Indice della gestione straordinaria - RN/RO

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

Indice di redditività del capitale investito - ROI Return on investment

Il ROI è una percentuale che indica la

redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell’azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d’affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

Indice di redditività del capitale netto - ROE Return on equity

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

Intensità di meccanizzazione - kW/ULT

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare),

ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive

dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali. In particolare, il "primo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM mentre il "secondo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di

lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto - PN

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Produzione agricola ai prezzi di base - PPB

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le

aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di cate-

goria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando

la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Potenza motrice - kW

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo

agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà assoluta

Sono definite famiglie in povertà assoluta quelle con una spesa mensile inferiore a una soglia calcolata come la spesa minima necessaria per acquistare un determinato paniere di beni e servizi essenziali. Tale soglia varia a seconda della ripartizione geografica di residenza, della dimensione del comune, della dimensione e della tipologia di famiglia di appartenenza.

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una

spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azien-

da e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dall'INEA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arre-

stare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Riserva di performance

Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (UE) 1303/2013, allo scopo di assicurare l'efficacia dell'azione dei Fondi strutturali europei, del FEASR e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ogni Stato membro dispone di una riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% delle risorse stanziare. Tali fondi sono inclusi nei Programmi ma saranno definitivamente assegnati o riassegnati in base all'esito della verifica dell'efficacia dell'attuazione nel 2019, vale a dire al raggiungimento di obiettivi target intermedi definiti per ciascuna priorità per l'anno 2018, oltre che di target finali fissati per il 2023.

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi

all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Superficie totale aziendale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi

e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte confezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di bestiame adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per

convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli ma-

schì e riproduttori 3,0;

- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro - UL

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o ac-

quisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno

la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai

prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto netto della terra - FNVA/SAU

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

Valore aggiunto netto del lavoro FNVA/ULT

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

